



Curia Arcivescovile
Centro Diocesano Confraternite
Palermo



ARCIDIOCESI DI PALERMO
*Statuto e Regolamenti
per le Confraternite*

RINNOVATI ed APPROVATI - 6 APRILE 2003



*Il Cardinale
Arcivescovo di Palermo*

Sono lieto di consegnare a tutti i Confrati e a tutte le Consorelle delle Confraternite della nostra Arcidiocesi lo Statuto, rivisto e da me approvato il 6 aprile 2003, che ne indica l'identità e il particolare ruolo nell'unica missione della Chiesa.

Sia accolto come una segnaletica nel cammino verso il traguardo della santità, alla quale tutti siamo chiamati, attraverso le vie dell'apostolato che a tutti è stato affidato.

L'osservanza fedele delle norme dello Statuto è un segno concreto della fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

Con questo augurio, avvalorato dalla preghiera, tutti benedico nel Signore.

Solennità di Cristo Re
26 Novembre 2006

Salvatore Card. De Giorgi
Arcivescovo



**Curia Arcivescovile
Centro Diocesano Confraternite
Palermo**

Tutti avevamo desiderato che a presentare la nuova edizione dello Statuto e Regolamento delle Confraternite, debitamente riveduta e corretta, fosse il grande Mons. Francesco Mirabella al quale dobbiamo imperitura gratitudine per la Sua appassionata e oculata opera per traghettare la realtà confraternale verso una rinnovata vitalità.

Il Signore lo ha chiamato a Sè la domenica, 8 ottobre 2006 e siamo certi che dal Cielo Egli non solo non abbandonerà le Confraternite, ma sarà un validissimo intercessore rimanendo un prezioso modello. C'è quindi, oltremodo gradito, e ci è sembrato molto opportuno, dedicare a Lui il presente lavoro con l'impegno di sforzarci tutti perchè il suo servizio possa avviarsi verso un futuro sempre più luminoso, inserito nelle Chiese locali e nelle Parrocchie come lievito autentico per un pane sempre più saporito,

**Il Presidente, Il Delegato Arcivescovile
ed il Consiglio del Centro Diocesano**

PREMESSA

IMPORTANZA, MOLTEPLICITÀ E STIMA DELLE ASSOCIAZIONI LAICALI NEL CONCILIO VATICANO II

Dal Decreto *Apostolicam Actuositatem*

I fedeli sono chiamati ad esercitare l'apostolato individuale nelle diverse condizioni della loro vita; tuttavia ricordino che l'uomo, per sua natura, è sociale e piacque a Dio di riunire i credenti in Cristo per formare il popolo di Dio ed un unico corpo. Quindi l'apostolato associato corrisponde felicemente alle esigenze umane e cristiane dei fedeli e al tempo stesso si mostra come segno della comunione e dell'unità della Chiesa in Cristo che disse: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

L'apostolato associato è di grande importanza (...).

Infatti le associazioni erette per un'attività apostolica in comune sono di sostegno ai propri membri e li formano all'apostolato, dispongono bene e guidano la loro azione apostolica, così che possono sperarsi frutti molto abbondanti che non se i singoli operassero separatamente (...).

Nelle attuali circostanze, poi, è assolutamente necessario che nell'ambiente del lavoro dei laici sia rafforzata la forma di apostolato associata e organizzata (...).

Grande è la varietà delle associazioni di apostolato; alcune si propongono il fine apostolico generale della Chiesa; altre in particolare il fine dell'evangelizzazione e della santificazione; altre attendono ai fini dell'animazione cristiana dell'ordine temporale; altre in modo speciale rendono testimonianza a Cristo con le opere di misericordia e di carità (...).

Le associazioni non sono fine a se stesse, ma devono servire a compiere la missione della Chiesa nei riguardi del mondo; la loro incidenza apostolica dipende dalla conformità con le finalità della Chiesa e della testimonianza cristiana e dello spirito evangelico dei singoli membri e di tutta l'associazione (...).

Da diversi decenni, in molte nazioni, i laici, consacrando sempre più all'apostolato si sono raccolti in forme varie di attività e di associazioni, che mantengono un più stretto legame con la gerarchia, si sono occupate e si occupano di fini propriamente apostolici. Tra queste o anche altre simili del passato, sono soprattutto da ricordare quelle che, sebbene abbiano seguito modi diversi di operare, tuttavia hanno prodotto abbondantissimi frutti nel Regno di Cristo, e meritatamente raccomandate e promosse dai romani pontefici e da molti vescovi, hanno avuto da essi il nome di Azione Cattolica e spessissimo sono state qualificate come collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico.

Queste forme di apostolato si chiamino esse Azione Cattolica o con altro nome, che oggi esercitano un apostolato prezioso, sono costituite dal concorso delle seguenti note caratteristiche prese tutte insieme:

- a) Fine immediato è il fine apostolico, cioè l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza (...).
- b) I laici, collaborando con la gerarchia, portano la loro esperienza e assumono la loro responsabilità nel dirigere tali organizzazioni(...)

c) I laici agiscono uniti a guisa di un corpo organico (...)

d) I laici (...) agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia (...).

Le organizzazioni in cui, a giudizio della gerarchia, si trovano tutte insieme queste note, si devono ritenere Azione Cattolica, anche se per esigenze di luoghi e di popolo, prendono varie forme e nomi.

Il Sacro Concilio raccomanda vivamente queste istituzioni (...); invita i sacerdoti e i laici che lavorano in esse a tradurre sempre più in atto le note sopra ricordate (...).

TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI APOSTOLATO si devono giustamente stimare; quelle poi che la gerarchia, secondo le necessità dei tempi e dei luoghi, ha lodato o raccomandato o ha deciso di istituire come più urgenti, devono essere prese in somma considerazione dai sacerdoti, dai religiosi e dai laici e promosse secondo la maniera propria di ciascuno di essi (...).

(Apostolicam actuositatem, Cap. IV 18-21)

DALLA CHRISTIFIDELES LAICI

L'Esortazione Apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II, la *Cristifideles Laici* al n. 29, precisa che "l'aggregarsi dei fedeli ha rappresentato in qualche modo una linea costante come testimoniano sino ad oggi **LE VARIE CONFRATERNITE**, i Terzi ordini e i diversi sodalizi (...); e al n. 30 **elenca i fondamentali criteri** per il discernimento delle medesime aggregazioni:

1) **il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità (...).**

2) **La responsabilità del credente di confessare la fede cattolica (...).**

3) **La testimonianza di una comunione salda e convincente (...) con il Papa, col Vescovo, con la Chiesa particolare.**

4) **La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa (...).**

5) **L'impegno di una presenza nella società umana (...).**

"I criteri fondamentali ora esposti trovano la verifica nei FRUTTI CONCRETI che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative" (...).

DAL CODICE DI DIRITTO CANONICO

can 215 «i fedeli hanno diritto di fondare e di dirigere liberamente associazioni che si propongono un fine di carità o di pietà, oppure associazioni che si propongono l'incremento della vocazione cristiana nel mondo; hanno anche il diritto di tenere riunioni per il raggiungimento comune di tali finalità».

can 298

I Nella Chiesa vi sono associazioni distinte dagli istituti di vita consacrata e dalle società di vita apostolica, in cui i fedeli, sia laici, sia chierici e laici insieme, tendono mediante l'azione comune, all'incremento di una vita più perfetta, o della promozione del culto pubblico o della dottrina cristiana, o ad altre opere di apostolato, quali sono iniziative di evangelizzazione, esercizio di opere di pietà o carità, animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano.

II I fedeli diano la propria adesione soprattutto alle associazioni erette, lodate o raccomandate dall'autorità ecclesiastica competente.

can 312

- I L'autorità competente ad erigere associazioni pubbliche è:
- 1) La Santa Sede per le associazioni universali e internazionali;
 - 2) La Conferenza Episcopale nell'ambito del proprio territorio per le associazioni nazionali, quelle cioè che sono destinate, mediante l'erezione stessa ad esercitare la loro attività in tutta la nazione;
 - 3) Il Vescovo diocesano nell'ambito del suo territorio per le associazioni diocesane, non però per l'Amministratore diocesano; tuttavia sono eccettuate le associazioni per le quali il diritto di erezione è riservato ad altri per privilegio apostolico.
- II Per erigere validamente nella diocesi un'associazione o una sezione anche se ciò avviene in forza di un privilegio apostolico, si richiede tuttavia consenso del Vescovo diocesano; tuttavia il consenso del Vescovo diocesano per l'erezione di una casa di un istituto religioso vale anche per l'erezione, presso la stessa casa o presso la Chiesa annessa, di un'associazione propria di quell'Istituto.

can. 313

Una associazione pubblica, come pure una confederazione di associazioni pubbliche, per lo stesso decreto con cui viene eretta dall'autorità ecclesiastica competente a norma del can. 312, è costituita persona giuridica e riceve, per quanto è richiesto, la missione per i fini che essa si propone di conseguire in nome della Chiesa.

can. 314

Gli statuti di ogni associazione pubblica, la loro revisione e il loro cambiamento necessitano dell'approvazione dell'autorità ecclesiastica cui compete erigere l'associazione a norma del can. 312 I.

can. 315

Le associazioni pubbliche possono intraprendere spontaneamente quelle iniziative che sono confacenti alla loro indole; tali associazioni sono dirette a norma degli statuti, però sotto la superiore direzione dell'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 I.

can. 316

- I Non può essere validamente accolto nelle associazioni pubbliche chi ha pubblicamente abbandonato la fede cattolica, chi si è allontanato dalla comunione ecclesiastica e chi è irretito da una scomunica inflitta o dichiarata.
- II Coloro che, dopo essere legittimamente associati, vengono a trovarsi nel caso di cui al I, premessa un'ammonizione, siano dimessi dall'associazione, osservando gli statuti e salvo il diritto di ricorso all'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 I.

can. 317

- I Se non si prevede altro negli statuti, spetta all'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 I confermare il moderatore dell'associazione pubblica eletto dalla

stessa, istituire colui che è stato presentato, oppure nominarlo secondo il diritto proprio; la stessa autorità ecclesiastica poi nomina il cappellano o assistente ecclesiastico, dopo aver sentito, se risulta opportuno, gli ufficiali maggiori dell'associazione.

- II La norma stabilita al I vale anche per le associazioni erette da membri di istituti religiosi in forza di un privilegio apostolico, al di fuori delle proprie chiese o case; nelle associazioni poi erette da membri di istituti religiosi presso la propria chiesa o casa, la nomina o la conferma del moderatore e del cappellano spetta al superiore dell'istituto a norma degli statuti.
- III Nelle associazioni non clericali i laici possono ricoprire l'incarico di moderatore; il cappellano o assistente ecclesiastico non siano assunti a tale compito, a meno che negli statuti non sia disposto diversamente.

IV Nelle associazioni pubbliche di fedeli finalizzate direttamente all'esercizio dell'apostolato, non siano moderatori coloro che occupano compiti direttivi nei partiti politici.

can 318

- I In circostanze speciali, se lo richiedono gravi motivi, l'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 I può designare un commissario che in suo nome diriga temporaneamente l'associazione.
- II Il moderatore di una associazione pubblica può essere rimosso, per giusta causa, da chi lo ha nominato o confermato, tuttavia dopo aver sentito il moderatore stesso, sia gli ufficiali dell'associazione, a norma degli statuti; il cappellano può essere rimosso, a norma dei cann. 192-195 da chi lo ha nominato.

can. 319

- I Un'associazione pubblica eretta legittimamente, a meno che non sia disposto in modo diverso a norma degli statuti, amministra i beni che possiede sotto l'alta direzione dell'autorità ecclesiastica di cui al can. 312 I al quale ogni anno deve rendere conto dell'amministrazione.
- II Deve inoltre presentare alla medesima autorità un fedele rendiconto della distribuzione delle offerte e delle elemosine raccolte.

can. 320

- I Le Associazioni erette dalla S. Sede possono essere soppresse solo dalla Santa Sede stessa.
- II Per gravi cause La Conferenza Episcopale può sopprimere le associazioni erette dalla medesima; il Vescovo diocesano può sopprimere le associazioni che egli stesso ha eretto e anche le associazioni erette, per indulto apostolico, da membri di istituti religiosi col consenso del Vescovo diocesano.
- III Un'associazione pubblica non venga soppressa dall'autorità competente senza aver prima sentito il suo moderatore e gli altri ufficiali maggiori.

can 327

- I fedeli laici tengano in grande considerazione le associazioni costituite per i fini spirituali di cui al can 298 specialmente quelle che si propongono di animare mediante lo spirito cristiano le realtà temporali e in tal modo favoriscono un rapporto più intimo fra fede e vita.

can 328

Coloro che dirigono le associazioni di laici, anche quelle erette in forza di un privilegio apostolico, facciano in modo che le proprie associazioni collaborino, dove ciò risulta opportuno, con le altre associazioni di fedeli e che sostengano volentieri le diverse opere cristiane, soprattutto quelle esistenti nello stesso territorio.

can 329

I moderatori delle associazioni dei laici facciano in modo che i membri dell'associazione siano debitamente formati all'esercizio dell'apostolato specificatamente laicale.

DISPOSIZIONI PER LE FESTE RELIGIOSE

can. 944

- I Ove, a giudizio del Vescovo diocesano, è possibile, si svolga quale pubblica testimonianza di venerazione verso la SS. Eucaristia e specialmente nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo, la processione condotta attraverso le pubbliche vie.
- II Spetta al Vescovo diocesano stabilire delle direttive circa le processioni, con cui provvedere alla loro partecipazione e dignità.

STATUTO

- Art.1 Le Confraternite sono associazioni di fedeli costituite per l'incremento del culto pubblico e una sempre più autentica testimonianza cristiana nella società. Esse affondano le loro origini nel lontano Medio-evo. Ciascuna Confraternita promuove il bene spirituale dei Confrati con l'istruzione religiosa, le pratiche di pietà e l'esercizio delle virtù cristiane.
- Art.2 Le Confraternite sono erette presso Chiese e Oratori pubblici o semipubblici, con Decreto dell'Ordinario Diocesano. Ogni Confraternita custodirà gelosamente detto decreto che certifica la sua esistenza.
- Art.3 Ogni Confraternita ha un suo nome o titolo che fa riferimento agli attributi di Dio o ai misteri della Religione, alle feste del Signore, della B.V. Maria, dei Santi, o al fine particolare della medesima Confraternita. Ordinariamente non è consentito che nello stesso luogo vi siano Confraternite con identico nome.
- Art.4 Ogni Confraternita ha insegne proprie, approvate dall'Ordinario, che non possono essere cambiate senza il permesso del Medesimo. Esse vengono indossate dai Confrati quando partecipano alle sacre funzioni. Il loro uso è riservato esclusivamente ai membri della Confraternita che ne acquistano il diritto con la funzione della Vestizione (v. pag 72).
- Art.5 Appartiene all'Ordinario:
- a) presiedere personalmente o per mezzo di un suo Delegato, senza diritto al voto, l'Assemblea per le elezioni dei Gestori delle Confraternite;
 - b) approvare gli eletti che risultino idonei e degni;
 - c) rimuovere coloro che non sono ritenuti tali;
 - d) dare il consenso per il trasferimento della Confraternita in altra sede con relativo decreto.
- Art.6 Ogni Confrate, a principio di ogni anno, riceverà la tessera, che attesta e qualifica la sua appartenenza alla Confraternita. Il Confrate che rifiutasse la tessera sarà considerato dimissionario volontario; nel caso che voglia ritornare dovrà ripetere l'anno di Noviziato.
- Art.7 Le Confraternite debbono svolgere attività in armonia con il piano pastorale della parrocchia e saranno rappresentate nei Consigli Pastorali parrocchiali e zionali. È richiesta la loro valida collaborazione nell'attuazione della pastorale diocesana.

Art.8 Gli organi della Confraternita sono:
a) La Direzione o Seggio direttivo;
b) Il Consiglio;
c) L'Assemblea.

Art.9 La Direzione o gestione di ciascuna Confraternita è affidata a un Presidente che prende il nome di "Superiore", e a due Vice Presidenti detti "Congiunti".

Art.10 Il Superiore e i due Congiunti sono eletti dall'Assemblea tra Confrati che non abbiano superato il 75° anno di età e che siano professi da almeno tre anni.

Il Seggio direttivo dura in carica tre anni.

Il Superiore dura in carica quanto il Seggio direttivo e può essere eletto soltanto per un secondo triennio, per un eventuale medesimo incarico, deve trascorrere almeno un triennio dall'ultimo avuto.

Art.11 Per l'elezione del Superiore e dei Congiunti si richiede il nulla osto dell'Ordinario.

Art.12 Il Consiglio è composto dal Rev. Parroco e dell'Assistente ecclesiastico che non votano e da altri 13 membri, di cui quattro di diritto, due per nomina della Direzione della Confraternita e 7 eletti dall'Assemblea, così suddivisi:

Membri di diritto:

il Superiore e i due Congiunti eletti dall'Assemblea, di cui il Superiore neo eletto, assume la presidenza del Consiglio medesimo;

il Superiore uscente;

Membri nominati dalla neo eletta Direzione:

Il Segretario e il Cassiere;

Membri eletti dall'Assemblea, per le Confraternite con meno di 90 iscritti:

Il Maestro dei Novizi, il Prefetto di sacrestia ed altri cinque Consiglieri con vari incarichi, secondo le esigenze della Confraternita (esempio: Delegato per la sepoltura,

per i giovani o semplice Consigliere ecc.), eletti dall'Assemblea, nella prima seduta utile, dopo la presa di possesso del nuovo Seggio direttivo.

Per le Confraternite con oltre 90 iscritti, il Consiglio va integrato da altri tre membri in più per ogni scaglione di cento Confrati Professi iscritti e alla fine dei vari scaglioni, qualora fosse necessario, va aggiunto un solo consigliere in più per consentire la formazione del Consiglio stesso in numero dispari (esempio: Confraternite tra 91 e 190 Confrati professi, il Consiglio è così composto:13+3+1; tra 191 e 290: 13+3+3 e così continuando.).

Per la formazione di tale Consiglio, qualora la costituzione dell'Assemblea per l'elevato numero di iscritti, dovesse risultare impraticabile, si potrà procedere alle nomine dei Consiglieri secondo l'anzianità di professione e fasce di età, nelle seguenti modalità:

- 1° fascia di età da 50 a 75 anni - i primi tre, ed eventualmente più uno a completamento del Consiglio, tra i più anziani di professione;
- 2° fascia di età da 30 a 49 anni - i successivi tre, ed eventualmente più uno a completamento del Consiglio, tra i più giovani di professione;
- 3° fascia di età da 16 a 29 anni - i successivi tre, ed eventualmente più uno a completamento del Consiglio, tra i più anziani di professione;

Nei successivi scaglioni di tre, le nomine avverranno, partendo sempre nello stesso ordine di fascia di età: 1°, 2° e 3°, alternando, a quanto sopra indicato, tra i più anziani e i più giovani di professione (esempio 1° fascia- tra i più giovani, 2° fascia tra i più anziani, 3° fascia tra i più giovani).

Art.13 L'Assemblea è composta da tutti i Confrati Professi aventi diritti al voto.

OBBLIGHI

Art.14 Il Rev.do Parroco cura la vita spirituale delle Confraternite esistenti nel suo territorio parrocchiale e l'osservanza delle norme del diritto canonico, del presente Statuto, dei Regolamenti e delle disposizioni dell'Ordinario. In particolare, promuove l'istruzione religiosa dei Confrati con riunioni periodiche, per lo meno mensili.

Il Parroco può essere coadiuvato, in ogni singola Confraternita, da un Sacerdote o Diacono in qualità di Assistente ecclesiastico.

Art.15 Il Superiore e i Congiunti stimolano con l'esempio e la parola tutti i Confrati e le Consorelle al bene e all'osservanza della Legge di Dio, dei doveri individuali, familiari e sociali, e all'osservanza dei doveri particolari del Confrate.

MEMBRI DELLA CONFRATERNITA

- Art.16 Possono essere iscritti alla Confraternita coloro che, compiuto il 15° anno di età, siano di buoni costumi, osservanti dei doveri religiosi e sufficientemente istruiti nella dottrina cristiana. Non possono far parte delle Confraternite i divorziati ed i convidenti. Tali casi vengano trattati con la necessaria delicatezza.
I ragazzi di età inferiore ai 15 anni possono essere ammessi come ASPIRANTI.
Pertanto, i Confrati si distinguono in: Professi, Novizi ed Aspiranti.
- Art.17 Si può essere Confrate professo soltanto di una Confraternita. **Pertanto, a partire dal 6 Aprile 2003, non si possono più iscrivere Confrati aderenti.**
Il Confrate che sia aderente, prima della suindicata data, al momento delle elezioni continuerà a godere della voce attiva (può votare) e non di quella passiva (non può essere eletto).

DOVERI

- Art.18 I Confrati hanno l'obbligo di partecipare a tutte le funzioni della Confraternita e alle manifestazioni indette dal Centro diocesano.
Debbono prendere parte alla processione cittadina del "Corpus Domini" e a quella di S. Rosalia. Le Confraternite dei paesi a quella del Patrono del luogo.

FESTE RELIGIOSE

- Art.19 I Confrati debbono ricordare sempre che le sacre processioni sono solenni atti di culto con i quali si intende promuovere la pietà dei fedeli al fine di lodare Dio, ringraziarlo dei benefici ricevuti, chiederGli perdono per le colpe commesse e implorare il Suo aiuto.
- Art.20 Le Confraternite che organizzano feste religiose interne ed esterne sono tenute ad osservare il **Regolamento per le feste religiose dell'Ordinario (v. pag.34).**

CUSTODIA DEI BE:

Art.21 Gli arredi, i vasi sacri e gli altri oggetti preziosi devono essere custoditi in luogo sicuro, determinato dal Superiore d'accordo con il Rev.do Parroco.

È vietata la custodia di questi beni in case private.

L'inventario, aggiornato annualmente, deve essere trasmesso in copia al Centro diocesano e alla Curia.

Dei beni immobili debbono conservarsi nell'archivio della Confraternita i titoli di proprietà.

Art.22 L'alienazione o vendita oppure la donazione di qualsiasi bene appartenente alla Confraternita deve essere prima autorizzata dall'Ordinario.

Art.23 Qualsiasi spesa eccedente l'ordinaria amministrazione deve essere approvata dall'Assemblea o, per i casi specifici, previsti dal seguente regolamento, dal Consiglio della Confraternita.

* * *

CENTRO DIOCESAP

Art.24 È costituito in Palermo il Centro diocesano delle Confraternite. esso; ha lo scopo di coordinare le attività delle varie Confraternite e di promuovere, con i mezzi più idonei e nei modi più opportuni, in un clima di carità cristiana, la scambievole comprensione e la piena fraternità per il raggiungimento dei fini comuni e la formazione degli aderenti stessi.

Art.25 Il Centro diocesano:

- a) riunisce le Confraternite esistenti nell'Arcidiocesi;
- b) vigila sull'attività delle singole Confraternite, fornendo, ove fosse necessario, gli aiuti di ordine morale e spirituale di cui dispone;
- c) indice manifestazioni collettive, convegni, e corsi di formazione, quando le circostanze lo richiedono;
- d) dirime, inappellabilmente, con decisione approvata dall'Autorità ecclesiale, qualsiasi controversia sorta nelle Confraternite o fra Confraternite;
- e) propone lo scioglimento del Seggio della Confraternita e la nomina di un Commissario Arcivescovile, qualora circostanze gravi o particolari lo richiedano.

- Art.26 Il Centro diocesano, oltre la partecipazione alle processioni cittadine del Corpus Domini, di S. Rosalia e della Via Crucis, il venerdì prima delle Palme, promuove ed organizza, nello spirito di un cammino formativo ecclesiale e popolare:
- 1) Il tesseramento diocesano, la domenica dopo l'Epifania nella festività del Battesimo del Signore;
 - 2) La Befana del figlio del Confrate nel tempo natalizio;
 - 3) La Pasqua del Confrate nella V Domenica di Quaresima;
 - 4) Nel mese di Novembre, una liturgia di suffragio per le anime dei Confrati e delle Consorelle;
 - 5) La giornata diocesana del Confrate per la Solennità di Cristo Re;
 - 6) Il pellegrinaggio all'Immacolata di S. Francesco e l'omaggio floreale a Piazza S. Domenico la mattina dell'8 dicembre;
- Art.27 Il Centro diocesano comprende:
- La Presidenza;
 - il Consiglio diocesano;
 - l'Assemblea diocesana.
- Art.28 La Presidenza comprende:
- il Presidente;
 - l'Assistente ecclesiastico;
 - due Vice Presidenti;
 - il Segretario;
 - il Cassiere.
- I membri della Presidenza durano in carica quanto il Consiglio e possono essere riconfermati.
- Art.29 Il Presidente rappresenta il Centro diocesano, convoca la Presidenza, il Consiglio e l'Assemblea diocesana, esercita tutte le funzioni previste dal presente Statuto e dai Regolamenti diocesani, presiede le Assemblee diocesane. In caso di assenza viene sostituito dal Vice Presidente più anziano nell'età anagrafica, e in caso di un suo impedimento, dall'altro Vice Presidente.
- Art.30 L'Assistente ecclesiastico cura la formazione spirituale e religiosa del Centro diocesano, segue l'attività spirituale delle Confraternite con la collaborazione dei rispettivi Parroci o Assistenti.

Art.31 Fermo restando che, i ruoli laici sottodescritti possono essere rivestiti sia da Confrati sia da Consorelle, il Consiglio diocesano comprende:
Un Presidente ed un Assistente ecclesiastico, nominati dall'Ordinario;
due Vice Presidenti, nominati dal consiglio e ratificati dall'Ordinario;
un Vice Presidente curerà in particolare i rapporti con le Confraternite della città, l'altro con le Confraternite dei paesi.
Un Segretario, scelto dal Presidente, anche fuori dal Consiglio, con voce attiva; Un Cassiere proposto dal Presidente ed approvato dal Consiglio; TRENTASEI Consiglieri eletti dall'Assemblea, di cui VENTQUATTRO per la città e DODICI per i paesi.
(P.S. I due Vice Presidenti, il Segretario ed il Cassiere, se Consiglieri, vengono surrogati nel Consiglio dai primi non eletti).

Art.32 Il Consiglio diocesano:
- prepara i programmi delle attività e studia i tempi e i modi per realizzarli e li presenta all'Assemblea;
- determina la misura e le modalità dei contributi;
- riceve i rendiconti annua delle Confraternite e li trasmette al Delegato Arcivescovile;
- si riunisce due volte al mese o quando convocato dal Presidente.
La convocazione del Consiglio avverrà con l'affissione all'Albo del Centro diocesano e l'indicazione dell'Ordine del Giorno durante il giorno della settimanale previsto per l'accoglienza dei Superiori o dei loro rappresentanti la settimana prima della convocazione stessa.
In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche a mezzo telefono.
La validità della convocazione del Centro è prevista metà più uno in prima convocazione e in seconda, che può essere fatta mezz'ora dopo la prima, qualsiasi sia il numero dei Consiglieri presenti.

Art.33 In conformità delle norme del seguente Regolamento, i Superiori delle città eleggono VENTQUATTRO Consiglieri per il Consiglio diocesano, parimenti i Superiori delle Confraternite dei paesi, eleggono i DODICI Consiglieri loro rappresentanti.

Il Consiglio diocesano dura in carica CINQUE anni.

I Delegati di zona saranno nominati, su proposta del Consiglio, dal Delegato Arcivescovile, che rappresenta l'Ordinario in ogni attività delle Confraternite, qualora, per eccezionale necessità, fossero scelti fuori dal medesimo, ne faranno parte perdurante l'incarico.

- Art.34 L'Assemblea diocesana è costituita da tutti i Superiori in carica, a tal fine, il Superiore può essere rappresentato da un altro membro della Confraternita, munito di speciale delega scritta.
- Art.35 L'Assemblea si raduna almeno una volta l'anno o quando l'Autorità ecclesiastica o il Centro diocesano lo ritiene opportuno.
La convocazione avverrà con lettera circolare del Presidente da recapitarsi a tutti i Superiori delle Confraternite della diocesi, 15 giorni prima della data fissata per la prima convocazione a mezzo Delegato di zona o per mezzo posta ordinaria.
La validità della costituzione dell'Assemblea diocesana in prima convocazione è la metà più uno dei Superiori delle Confraternite, attive della Diocesi.
Mentre in seconda convocazione, che può essere fatta mezz'ora dopo la prima, qualsiasi sia il numero dei partecipanti.
Inoltre, secondo gli argomenti posti all'ordine del giorno, che potranno interessare esclusivamente la città di Palermo o i paesi dell'Arcidiocesi, l'Assemblea è validamente costituita anche con convocazioni separate sia per la città di Palermo sia per i paesi dell'Arcidiocesi.
- Art.36 Il Consiglio diocesano e l'Assemblea, annualmente, prendono visione del bilancio consuntivo e preventivo del Centro diocesano.

Precetto del Confrate
V Domenica di Quaresima

Palermo, 6 aprile 2003

F.to + Salvatore Card. De Giorgi
Arcivescovo

Regolamento

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIOCESANO PROCEDURE

Art.1 **Per le Confraternite della città**

Nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti, il Presidente diocesano insedia e presiede il seggio, dichiarando aperte le votazioni per il rinnovo del Consiglio diocesano; i Superiori affluiranno al seggio, per alcune ore, per cui saranno avvisati con lettera circolare, ed esprimeranno il loro consenso per i candidati trascritti nella scheda di votazione per un numero di preferenze da stabilire di volta in volta e comunque non superiore al numero dei Consiglieri da eleggere.

La votazione avverrà in forma segreta fra la lista dei candidati per un organico del Consiglio di VENTQUATTRO CONSIGLIERI.

La maggioranza richiesta è quella semplice, sarà eletto chi ha ottenuto più voti. In caso di parità di voti, sarà eletto il Confrate appartenente alla Confraternita più antica.

Art.2 **Per le Confraternite dei paesi**

Nel giorno, nell'ora e nel luogo stabiliti, il Presidente diocesano istituirà tanti Seggi itineranti, formati da tre componenti, delegati alla raccolta dei consensi nei singoli paesi dove esistono Confraternite; quindi, nel proprio paese, i Superiori, nell'arco di un'ora, per cui saranno opportunamente avvisati con circolare, esprimeranno in segreto il loro voto.

Alla fine dell'ora stabilita, il seggio itinerante con l'urna opportunamente sigillata e siglata in precedenza dal Presidente e dal Segretario diocesano, si trasferirà nei paesi vicini per raccogliere con le stesse modalità gli ulteriori consensi.

Qualora la totalità dei Superiori del paese esprima il voto prima della fine dell'ora, il Seggio itinerante può trasferirsi prima della scadenza oraria prefissata.

Una volta raccolti tutti i consensi per cui il seggio è stato istituito, tornerà al Centro diocesano per l'opportuno scrutinio a cui possono presenziare i Candidati e i Rappresentanti delle Confraternite dei paesi. L'organico è di DODICI CONSIGLIERI per tutti i paesi.

La maggioranza richiesta è quella semplice, sarà eletto chi ha ottenuto più voti. In caso di parità di voti, sarà eletto il Confrate appartenente alla Confraternita più antica.

Art.3 **Compiti del Consigliere diocesano**

Resta incompatibile per il Consigliere diocesano rivestire cariche politiche nella vita civile, e rivestire cariche direttive nella propria Confraternita (Superiore, Congiunto, Cassiere, Segretario, Consigliere del Consiglio della Confraternita, ecc.).

Il Consigliere diocesano, per tutta la durata del suo mandato, non ha necessità di giustificare le assenze ai vari momenti d'incontro della propria Confraternita;

Il Consigliere diocesano è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio, previste dallo Statuto e convocate dal Presidente, e, altresì, tenuto ad essere presente nelle Assemblee diocesane del Centro e in tutte le manifestazioni, previste dall'art. 26 dello Statuto; deve, inoltre, essere presente nel giorno settimanale previsto per l'accoglienza dei Superiori o dei loro rappresentanti;

Il Consigliere, nominato Delegato di zona, rappresenta il Presidente del Centro diocesano nei confronti delle Confraternite a Lui affidate, le segue nel cammino verso la santità, illustra le circolari del Centro e del Delegato Arcivescovile, rendendosi presente nei momenti più significativi della loro vita confraternale, e dando ad esse quelle indicazioni che rispecchiano i valori cristiani per una crescita di servizio alla carità.

Il Consigliere che non adempie a quanto previsto nel presente articolo e in particolar modo registra tre assenze ingiustificate, dopo la seconda è avvisato, e dopo la terza assenza è dichiarato decaduto.

Il Consigliere che non accetta le disposizioni o le indicazioni del proprio Arcivescovo o del Suo Delegato Arcivescovile è immediatamente dichiarato decaduto dalla carica.

Il Consigliere diocesano può essere riconfermato nella carica solo per una volta, dopo, per almeno un turno, non può essere ricandidato.

Per l'applicazione di questa norma, **qualora il ricambio dei turni dovesse superare il 50%** del rinnovo dell'intero Consiglio, il Presidente del Centro, di concerto con il Delegato Arcivescovile, potrà stabilire criteri di salvaguardia delle professionalità acquisite e consentire, in via eccezionale, ad alcuni Consiglieri uscenti la possibilità di ricandidarsi una terza volta.

In caso di decesso, trasferimento, dimissioni o decadenza di un Consigliere gli subentra il primo dei non eletti.

Art.4 **Designazione dei candidati al Consiglio diocesano**

Quattro mesi prima che precedono l'elezione e, comunque, entro il termine

fissato, di volta in volta, dalla Presidenza del Centro diocesano, ogni Confraternita, in regola con il cammino stabilito dallo Statuto e dai regolamenti, potrà designare, tra i Confrati professi, un suo candidato all'elezione del Consiglio Diocesano.

Tale candidato dovrà essere in possesso dell'attestato di uno dei seguenti corsi o ministeri: corso di Teologia di base, corso di Catechista, Ministero di Lettore, Ministro straordinario della Comunione, corsi istituiti dal Centro diocesano stesso sulla formazione catechistica, sullo statuto e Regolamenti diocesani per le Confraternite o attestato del Parroco che certifichi la maturazione e la preparazione catechistica ed umana del candidato stesso.

Art.5 Il Superiore, che deve esercitare il diritto di voto, dovrà essere in regola con il cammino stabilito dallo Statuto e dai regolamenti diocesani per le Confraternite.

Art.6 Le Confraternite che sono sotto gestione commissariale potranno ugualmente designare il loro candidato come all'art. 4; per quanto riguarda il momento dell'elezione avrà diritto a votare il Confrate che ha ricevuto la delega dal Commissario, delega scritta e controfirmata dal Parroco.

* * *

ELEZIONI DEI GESTORI DELLA CONFRATERNITA

Art.7 Per ottenere il Nulla osta dell'Ordinario per l'elezione dei Gestori di cui all'art. 11 dello Statuto, allo scadere del triennio, il Superiore (o in caso di rifiuto dello stesso, il Commissario ad acta, nominato a tal fine dal Centro diocesano) d'accordo con il Parroco, fa domanda al Centro diocesano che, a sua volta, chiede il Nulla osta alla Curia, nella persona del Delegato Arcivescovile, **presentando l'elenco dei Confrati, aggiornato e l'inventario dei beni mobili ed immobili, anch'esso aggiornato, entrambi vistati dal Parroco**, qualora non fossero stati già presentati al Centro diocesano.

Art.8 Il Centro diocesano avanzerà tale richiesta se la Confraternita:

- a) svolge con regolarità la sua attività;
- b) ha effettuato l'annuale tesseramento;
- c) ha partecipato a tutte le manifestazioni diocesane.

Art.9 Avuto il nulla osta della Curia, l'elezione dei Gestori viene fatta dall'Assemblea con voto segreto.

Resta inteso che per i casi particolari, da cui si evince la volontà dei gestori uscenti di non favorire il democratico avvicendamento nella gestione confraternale, il Presidente del Centro diocesano può proporre al Delegato Arcivescovile lo stesso svolgimento delle elezioni di rinnovo, fermo restando per i neo eletti l'obbligo di adeguarsi, nel più breve tempo possibile, alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti diocesani, pena la decadenza delle cariche.

PROCEDURE DI VOTAZIONE

Art.10 Il Seggio per le operazioni di voto e lo spoglio delle schede è composto da tre membri:

- il Rappresentante della Curia Arcivescovile, che, qualora fosse impedito per motivi pastorali, può delegare il Rappresentante del Centro stesso;
- il Rappresentante del Centro Diocesano che ne assume la presidenza operativa;
- il Segretario della Confraternita che stila il verbale.

Art.11 La convocazione dell'Assemblea per l'elezione dei Gestori viene fatta con invito scritto ai singoli Confrati, da spedirsi o consegnare a mano in tempo utile.

Art.12 L'Assemblea è valida, quando sono presenti in prima convocazione i due terzi dei membri aventi diritto al voto; in seconda convocazione (che può essere fatta mezz'ora dopo la prima) la maggioranza assoluta (metà più uno).

Hanno diritto al voto attivo (= possono votare) tutti i Confrati Professi (art. 37 di questo Regolamento); hanno diritto al voto passivo (= possono essere eletti) i Confrati che siano almeno professi da tre anni e **che non abbiano superato il 75° anno di età** (vedi art. 10 dello Statuto); Tutti debbono essere stati assidui alle attività della Confraternita. Sono giustificate le assenze dei Confrati aventi impegni diocesani o zionali.

Il Confrate che sia impedito, per giustificati motivi, a partecipare alla votazione può sottoscrivere la propria delega ad altro Confrate, *è possibile delegare anche uno dei propri genitori o uno dei propri figli o il proprio coniuge*. Tale delega deve essere autenticata col timbro e la firma del Segretario della Confraternita o con autentica di pubblico ufficiale o con firma e fotocopia del documento di riconoscimento valido; per i Confrati emigranti, l'autentica può essere controfirmata dal Pubblico ufficiale del paese estero, ospitante il Confrate o con firma e fotocopia di documento di riconoscimento valido (Passaporto, ecc.). **Un Confrate non può ricevere più di una delega.**

- Art.13 I componenti eletti del seggio direttivo debbono essere persone di provata rettitudine, che godano buona fama ed abbiano per lo meno un'elementare istruzione. E' auspicabile, altresì, che gli stessi guardino alla possibilità di continuare un proprio cammino di formazione spirituale anche con la frequenza degli stessi corsi di cui al precedente art. 4, o d'altri messi a disposizione da questa Chiesa locale.
- Art.14 Per l'elezione a Superiore occorrono al primo scrutinio i due terzi dei voti dei presenti e nel secondo la maggioranza assoluta (= metà più uno).
(Va da sé, che il Superiore uscente, che ha già completato il periodo massimo di due mandati consecutivi, non è più eleggibile, se non trascorre almeno il tempo di un turno dall'ultimo mandato, pertanto tutte le schede che risulteranno a Lui intestate o votate saranno considerate nulle).
Se anche il secondo scrutinio va a vuoto, entro 15 giorni si indicano nuove elezioni con le medesime modalità.
- Art.15 Qualora anche queste elezioni fallissero, l'Ordinario nomina un Commissario Arcivescovile di cui all'art. 31 di questo regolamento.
- Art.16 I due Congiunti vengono eletti, sempre con voto segreto, a maggioranza relativa (= chi ha più voti). A parità di voti è eletto Congiunto il più anziano di professione.
Finita la procedura prevista dall'art. 10 fino all'art. 16, si procederà secondo gli articoli 18,19 e 20 di questo Regolamento, di seguito riportati.
- Art.17 **Per le Confraternite che hanno più di 90 iscritti** la votazione avverrà nel seguente modo:
nel luogo, nel giorno e nelle ore stabilite, sotto la presidenza del Rappresentante il Centro diocesano, il Segretario della Confraternita e con l'accordo del Delegato della Curia, si insedia il Seggio elettorale e si dichiara aperta la votazione per il Superiore e i due Congiunti.
La votazione si protrarrà per due, tre... ore quante sono state prima concordate tra i gestori uscenti e il Centro diocesano.
Il tempo della votazione sarà fatta conoscere, a cura dei gestori della Confraternita, possibilmente con invito singolo ad ogni Confrate o con lettera di convocazione, che sarà affissa per due domeniche successive all'albo della porta della chiesa parrocchiale.
Le schede di votazione dovranno essere preparate dal Segretario della Confraternita in numero di due, di colore diverso, una per l'indicazione del voto al Superiore e una per l'indicazione del voto ai Congiunti, su ogni scheda dovrà essere

apposto il timbro della Confraternita con l'indicazione della votazione a cui si riferisce (es.: scheda per l'elezione del Superiore o scheda per la votazione dei Congiunti), **Tali schede dovranno essere siglate dal Presidente del Seggio o dai suoi collaboratori al momento delle elezioni.**

Nelle schede di votazione non dovrà risultare alcun nome pre-stampato di eventuali candidati, pena la nullità delle elezioni stesse, (atteso che, tutti i Confrati con almeno tre anni di professione e fino al 75° anno di età sono eleggibili); per gli analfabeti, è possibile ricorrere all'aiuto del Presidente di seggio o dei suoi collaboratori, che sono estranei alla Confraternita e che ascolteranno in segreto il nome o i nomi prescelti e li trascriveranno sulla scheda di votazione, inserendola, poi, nell'urna.

In alternativa, è, altresì, possibile, per quest'ultimi, e per chi è impedito nella deambulazione, essere accompagnati nella cabina di votazione da uno dei parenti di cui al precedente art. 12, ultimo comma (genitori, figli o coniuge), della cui identità, garantisce, responsabilmente, il Segretario della Confraternita.

Per quanto riguarda le deleghe, valgono le stesse norme di cui al precedente art.12.

Allo scadere del tempo stabilito, il Rappresentante del Centro diocesano dichiarerà chiuse le votazioni e, subito dopo, procederà allo scrutinio con l'aiuto del Segretario.

(Va da sé, che il Superiore uscente, che ha già completato il periodo massimo di due mandati consecutivi, non è più eleggibile, se non trascorre almeno il tempo di un turno dall'ultimo mandato, pertanto tutte le schede che risulteranno a Lui intestate o votate saranno considerate nulle.)

Per primo, scrutinerà le schede riguardanti l'elezione del Superiore e risulterà eletto chi avrà ottenuto più voti, dopo scrutinerà le schede riguardanti i Congiunti e chi avrà ottenuto più voti sarà eletto primo Congiunto e chi segue sarà eletto secondo Congiunto, in caso di parità vale l'anzianità di professione e in caso di ulteriore parità l'età anagrafica.

Per particolari casi, il Presidente del Centro, di concerto con il Delegato Arcivescovile, anche per Confraternite inferiori o superiori ai 90 iscritti, può decidere la procedura di votazione secondo gli artt. 10 e seguenti o secondo il presente articolo.

Art.18

Finite le operazioni di voto, il Rappresentante del Centro chiederà agli eletti se accettano l'incarico e in caso di rifiuto procederà a interpellare i primi non eletti fino all'accettazione degli stessi. Di tutto il Segretario stilerà il verbale in triplice copia, firmato dal Rappresentante del Centro Diocesano, dal Rappresentante della Curia, dai neo eletti che hanno accettato l'incarico, dallo stesso Segretario e ratificati dal Parroco.

I verbali saranno mandati al Centro diocesano per il visto del Presidente e in Curia per il Nulla osta del Delegato Arcivescovile.

Il nuovo seggio direttivo, avuto il nulla osta della Curia nella persona del Delegato Arcivescovile, sceglie subito il Segretario ed il Cassiere, mentre nella prima seduta assembleare, successiva alle elezioni, l'Assemblea provvederà alla nomina del Maestro dei Novizi, del Prefetto di Sacrestia e di tutti gli altri membri necessari a raggiungere il numero previsto per la composizione della Consulta o Consiglio della Confraternita, secondo il numero degli iscritti e quanto previsto all'art. 12 dello Statuto.

Art.19 Il Superiore uscente, nel giorno e nell'ora stabilita dai nuovi gestori, d'accordo con il Parroco, farà la Consegnata dei beni mobili ed immobili, secondo l'inventario di cui all'art. 7 di questo regolamento.
Il Segretario redige il verbale che viene firmato dai presenti e trasmesso, per conoscenza, al Centro diocesano e alla Curia.

Art.20 Il Nuovo Seggio, avuta la ratifica dell'elezione da parte dell'Autorità ecclesiastica, prende possesso dell'Ufficio secondo il rito approvato dall'Ordinario (vedi pag.74),

* * *

COMPITI DEI GESTORI

Art.21 Il Superiore rappresenta la Confraternita, convoca la Direzione, il Consiglio e l'Assemblea, prepara, d'accordo con la Direzione, l'Ordine del Giorno per il Consiglio e l'Assemblea, firma i verbali, i mandati, gli avvisi.

Art.22 Il Segretario redige i verbali delle Assemblee, dà corso alla corrispondenza, tiene aggiornato l'elenco dei Confrati e ne registra le presenze, conserva atti e registri, dirama gli inviti, firma con il Superiore gli atti della Confraternita.

Art.23 Il Primo Congiunto sostituisce il Superiore quando è assente o impedito; lo stesso fa il secondo Congiunto in assenza di entrambi.
Detta supplenza avviene solo per le cose di ordinaria amministrazione; per altre necessità, occorre mandato speciale scritto.

Ordinariamente **i due Congiunti** aiutano il Superiore in tutte le attività **e con il Superiore formano l'Organo collegiale del Seggio direttivo o Direzione.**

- Art.24 In caso di dimissioni o di decesso o di invalidità fisica o morale del Superiore subentra il primo Congiunto, con il consenso del Centro diocesano e per un tempo non superiore ai sei mesi, dopo di che si procederà a nuove elezioni.
- Art.25 In caso di dimissioni o di decesso o di invalidità fisica o morale di uno dei Congiunti, **il Superiore dovrà informare il Centro diocesano**, che provvederà alla nomina del primo dei non eletti secondo la graduatoria delle elezioni precedenti.
Per i casi in cui è stata esaurita tale graduatoria, caso per caso, il Presidente del Centro diocesano, d'accordo con il Delegato Arcivescovile, deciderà come procedere in merito.
- Art.26 Il Cassiere, emesso il giuramento di diligente e fedele amministrazione e conservazione dei beni, secondo la formula del rituale (vedi pag. 74), tiene in custodia la cassa, segue su mandato del Superiore le riscossioni e i pagamenti, redige e tiene aggiornato l'inventario dei beni mobili e immobili, la cui copia controfirmata dal Superiore e dal Parroco invia annualmente al Centro diocesano e alla Curia.
- Art.27 Alla fine di ogni anno il Superiore invia alla Curia, tramite il Centro diocesano, il bilancio consuntivo e preventivo controfirmato dal Parroco.
- Art.28 Ogni Confraternita, pertanto, deve tenere i seguenti libri:
- a) libro inventario dei beni mobili e immobili con i documenti relativi;
 - b) libri dei verbali della Direzione o Seggio direttivo, del Consiglio e dell'Assemblea;
 - c) libro cassa;
 - d) elenco dei Confrati con le generalità e notizie particolari;
 - e) libro delle presenze.
- Art.29 Il Maestro dei Novizi, che è opportuno scegliere tra i Confrati più formati, coadiuva il Parroco o l'Assistente ecclesiastico nella formazione religiosa, morale e sociale dei nuovi iscritti.
Il Maestro dei Novizi dovrà curare, inoltre, anche la propria formazione spirituale, utilizzando gli stessi corsi o rivestendo gli stessi ministeri, indicati per il Consigliere diocesano nel precedente art. 4.

Art. 30 Il Prefetto di Sacrestia cura il rispetto dei luoghi sacri, l'ordine e il decoro delle sacre funzioni, custodisce gli arredi e gli oggetti sacri, di cui all'art. 21 dello Statuto, che gli vengono affidati dal Superiore.

NOMINA E COMPITI DEL COMMISSARIO

Art.31 Su richiesta del Presidente diocesano, l'Arcivescovo nomina con un Suo decreto un Commissario, quando:

- a) non è possibile eleggere un Superiore (art. 14 reg.);
- b) ci sono dissensi tra i Confrati;
- c) si sono riscontrate gravi deficienze amministrative;
- d) la Confraternita non ha un numero sufficiente di Confrati, almeno 15;
- e) immobilità della vita Confraternale.

Art.32 Compito del Commissario Arcivescovile è quello di:

- a) riordinare, d'accordo con il Parroco, la Confraternita;
- b) per il suo funzionamento può nominare un Superiore, un Segretario, un cassiere e un Maestro dei novizi, che agiranno tutti e sempre in suo nome;
- c) il Commissario, durante il mandato, ha tutti diritti e i doveri dei Gestori, rappresenta legalmente la Confraternita per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- d) **alla fine di ogni anno solare**, entro il più breve tempo possibile, quando lo richiedesse il prolungarsi dello stato commissariale, presenterà al Centro diocesano e alla Curia gli elenchi dei Confrati, l'inventario dei beni mobili ed immobili dei quali ha avuto fatta consegna al momento della nomina e **il bilancio preventivo e consuntivo**.

Art.33 Ricostituita la Confraternita, Il Commissario chiede al Centro diocesano e alla Curia il nulla osta per l'elezione dei gestori.

La sua funzione decade nel momento in cui i nuovi eletti prendono possesso dell'Ufficio ed è tenuto a far loro le consegne, inviando al Centro diocesano e alla Curia il relativo verbale, firmato da lui e dai nuovi gestori.

Art.34 Qualora la ricostituzione della Confraternita non fosse possibile, sentito il parere del Centro diocesano, il Commissario fa alla Curia, nella persona del Delegato Arcivescovile, domanda di scioglimento della medesima e consegna, con relativo verbale firmato da Lui, dal Parroco, dall'Assistente ecclesiastico e

vistato dal Centro diocesano stesso, tutti i beni mobili e immobili che vanno a far parte dei beni della Chiesa Palermitana.

NORME PER L'AMMISSIONE ALLA CONFRATERNITA

Art.35 Chi desidera essere iscritto alla Confraternita presenta domanda scritta al Superiore (cfr. modulo 4 pag. 65).

Il Superiore, entro un mese discute in Consiglio circa l'accettazione in prova del richiedente; il Consiglio si esprime inappellabilmente sull'ammissione o meno e il Superiore ne dà notizia all'interessato.

Art.36 Ogni domanda di ammissione deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di battesimo;
- b) Certificato di matrimonio religioso per i coniugati;
- c) Stato di famiglia;
- d) Nulla osta del proprio Parroco;
- e) Presentazione da parte di due Confrati Professi.

Art.37 I nuovi iscritti, dopo il rito della Vestizione, faranno un anno di noviziato, dopo il quale, su relazione del Maestro dei Novizi e a giudizio del Consiglio, vengono ammessi alla Professione e iscritti nel numero dei Confrati con tutti i diritti e doveri.

L'Atto di Professione, come già quello della Vestizione, avverrà secondo il rituale approvato dall'Ordinario (v. pagg. 72 e 73).

NOVIZIATO

Art.38 Durante l'anno di noviziato, i nuovi iscritti si raduneranno ogni 15 giorni almeno, sotto la guida del Maestro dei Novizi e del Parroco, per lo studio dello Statuto, dei Regolamenti diocesani ed un'opportuna istruzione religiosa.

Art.39 I Novizi parteciperanno a tutte le funzioni religiose e, a discrezione del Superiore, alle riunioni dei Confrati.

DOVERI E SANZIONI

Art.40 I Confrati debbono partecipare tutte le domeniche e feste di precetto per partecipare attivamente alla Santa Messa, avvicinandosi spesso alla Santa Comunione.

Almeno una volta al mese, nell'ora più conveniente, assisteranno all'istruzione religiosa impartita dal Parroco o dall'Assistente (art. 14 Statuto).

A giudizio del Parroco, può essere necessario arricchire la formazione di tutti i Confrati anche professi, con un ulteriore corso di 23 incontri almeno, di cui 15 sulle verità della dottrina della fede e 8 sullo Statuto e Regolamenti diocesani per le Confraternite, **curati da un Catechista di sua nomina**, preferibilmente un Confrate che ha frequentato i corsi o riveste i ministeri di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Il Parroco può avanzare, in tal senso, richiesta al Centro diocesano, qualora trovasse difficoltà nel reperire la disponibilità di un catechista.

Tale Catechista, per tali fini, convoca, d'accordo con il Superiore, l'assemblea dei Confrati e per gli assenti ingiustificati può richiedere al Superiore la procedura prevista dall'art. 42 del Regolamento.

I Confrati parteciperanno sempre alle Assemblee indette dal Superiore.

Il Segretario annoterà sempre le presenze, facendovi apporre infine la firma del Superiore e dell'Assistente o Catechista.

Le eventuali assenze debbono essere giustificate.

Il Confrate che è abitualmente assente ingiustificato verrà trattato a norma dell'art. 42 di questo Regolamento.

Il Confrate emigrato, in età avanzata (oltre 80 anni) o per motivi di salute, opportunamente certificati, è giustificato nelle assenze.

- Art.41 Il Centro diocesano potrà indicare temi di riflessione e cultura religiosa, integrabili da argomenti particolari, ritenuti utili dall'Assistente o dal Catechista. Inoltre, potrà proporre temi indicati, per un cammino di comunione nazionale, dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
- Art.42 Il Confrate che si comporta male sul piano umano, religioso e sociale e che trasgredisce i suoi doveri, viene prima richiamato dalla Presidenza; dopo due mesi, persistendo, viene privato dalla voce attiva e passiva; dopo sei mesi viene considerato decaduto.
Il Confrate ha diritto di fare ricorso al Centro diocesano, entro tre mesi dal provvedimento.

SEZIONE ASPIRANTI

- Art.43 Cura particolare si abbia in ogni Confraternita per i ragazzi di età inferiore ai 15 anni che, come detto nell'art. 16 dello Statuto, formano la sezione aspiranti della Confraternita e come tale la speranza della sua futura vitalità.

- Art.44 Il Consiglio della Confraternita nominerà un giovane Delegato per gli aspiranti, che può essere anche il Maestro dei Novizi, il quale curerà, di concerto col Parroco, la loro formazione morale e religiosa, promovendo anche quelle sane forme ricreative, che servono per tenere impegnati i giovani, senza, peraltro, farne lo scopo preminente.
- Art.45 Gli aspiranti partecipano alle loro riunioni e a tutte le funzioni religiose della Confraternita.
Compiuti i 15 anni possono essere ammessi alla vestizione e al noviziato (art. 37 Regolamento).

GRUPPO GIOVANI (15 -30 ANNI)

Ogni Confraternita abbia un Delegato per il gruppo di giovani.
Egli, tenendo affiatati i giovani, ne curerà la presenza attiva ai doveri del Confrate (art. 18 Statuto; art. 40 Regolamento) e curerà, come detto per il Delegato degli aspiranti (art. 44 Regolamento), "quelle forme ricreative che servono per tenere impegnati i giovani, senza, peraltro, farne lo scopo preminente".

ISTITUZIONE DI NUOVE CONFRATERNITE

- Art.46 Fermo restando il principio di non istituire, senza necessità, nuove Confraternite, quando ragioni pastorali lo suggeriscono, il Parroco, che ne ritiene opportuna la nascita, farà domanda all'Ordinario, indicando i motivi pastorali, gli scopi della medesima e accludendo la lista dei nomi di quanti desiderano farne parte.
Non è consentita la nascita di Confraternite intitolate a S. Pio da Pietrelcina, in quanto lo stesso ha istituito i Gruppi di preghiera, che hanno una loro specifica normativa, va da sé che la devozione al Santo non è messa in discussione.
- Art.47 Avuto il consenso dell'Ordinario, inizia per gli iscritti l'anno di noviziato (art. 37 di questo regolamento) dopo il quale si emette l'atto di professione e si indicano le elezioni dei Gestori, secondo le norme di questo regolamento agli artt. 7 — 20 (nel presente caso non vale la clausola dei tre anni di professione).
Per l'anno di prova, farà da Superiore uno degli iscritti designato dal Parroco. (tale incarico non viene conteggiato per i due mandati consecutivi, di cui all'art. 10 dello Statuto).

* * *

- Art.48 Le Confraternite possono essere:
a) maschili; b) femminili; c) miste.
Per queste ultime, i Gestori della Confraternita possono essere sia di sesso maschile sia femminile.
- Art.49 Per un'esatta amministrazione dei beni mobili ed immobili, ogni Confraternita terrà aggiornato il libro dell'inventario (cfr. art. 28 Reg.), inviandone annualmente copia al Centro Diocesano e alla Curia.
- Art.50 È opportuno che siano distinte le amministrazioni e quindi gli inventari, dei beni della Confraternita con quelli della Chiesa, specie quando questa non fosse proprietà della Confraternita.
A tal uopo, è necessario che si abbiano gli atti di proprietà (mappa catastale, atto di fondazione, di donazione, di compra...) e della Chiesa e dei locali annessi e delle altre possibili proprietà.
Ogni anno verrà inviato al Centro Diocesano, che visterà per ricevuta, e alla Curia il bilancio consuntivo e preventivo (cfr. art. 27 Reg.).

CONFRATERNITE CON GESTIONE CIMITERIALE

- Art.51 Per le Confraternite con gestione cimiteriale valgono le seguenti norme:
- a) le Confraternite non hanno scopo di lucro, il patrimonio di ognuna di esse serve esclusivamente per il conseguimento dei propri fini istituzionali;
 - b) le Confraternite che possiedono, a qualsiasi titolo, spazi cimiteriali nel territorio della Diocesi e quelle con gestione cimiteriale, che hanno gli Statuti interni già approvati, mantengono in vigore le norme che non contrastano con lo Statuto e i Regolamenti diocesani;
 - c) **la Direzione**, affidata a norma dell'art. 9 dello Statuto diocesano al Superiore e a due Congiunti, oltre ai compiti stabiliti dai Regolamenti diocesani e dagli Statuti interni, ha anche quelli precipui di:
 - 1) proporre al Consiglio l'accettazione delle richieste di iscrizione alla Confraternita, ivi comprese quelle di coloro che intendono valersi del diritto di sepoltura;
 - 2) trascrivere **in apposito registro** tutti i provvedimenti della stessa *Direzione* adottati in ordine alla gestione cimiteriale;
 - 3) proporre al Consiglio per l'approvazione, la misura della quota ordinaria annuale, nonché quella di eventuali contributi straordinari da richiedersi ai Confrati;

- 4) redigere annualmente il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Consiglio della Confraternita per l'approvazione;
 - 5) al fine di esercitare e rendere concreta nella società civile la settima opera di misericordia corporale e il senso della carità della propria Confraternita, essa **può proporre** al Consiglio la sepoltura, totalmente gratuita, di un defunto, **anche non Confrate**, le cui condizioni familiari, opportunamente comprovate da attestati di pubblici Uffici o anche con l'attestazione del Parroco, **versano in stato di totale povertà**;
 - 6) inviare al Centro diocesano e alla Curia Arcivescovile il bilancio preventivo e consuntivo, approvato dal Consiglio della Confraternita.
- d) **Il Consiglio**, composto dai membri di cui all'art. 12 dello Statuto diocesano, oltre alle competenze, previste dalle Norme diocesane e dagli Statuti interni, ha il compito di:
- 1) approvare le richieste di iscrizione di nuovi Confrati su proposta della Direzione della Confraternita;
 - 2) fissare, **su proposta della Direzione**, la misura della quota ordinaria annuale e quella di eventuali contributi straordinari a carico del Confrate;
 - 3) al fine di esercitare e rendere concreta nella società civile la settima opera di misericordia corporale e il senso della carità della propria Confraternita, esso può disporre la sepoltura, totalmente gratuita, di un defunto, **anche non Confrate**, le cui condizioni familiari, opportunamente comprovate da attestati di pubblici Uffici o anche con l'attestazione del Parroco, versano in stato di totale povertà;
 - 4) approvare il bilancio preventivo e consuntivo predisposto annualmente dalla Direzione e dal Cassiere;
 - 5) stabilire l'età massima per l'iscrizione a Confrate, ed ammettere, compatibilmente con la disponibilità dei posti, eventualmente un'età superiore, stabilendo una tassa d'iscrizione pari ad un contributo oblativo che non può superare in ogni caso il 50 % dell'ammontare delle tariffe vigenti per un posto di sepoltura al momento della richiesta dell'iscrizione stessa.;
 - 6) inviare al Centro diocesano e alla Curia Arcivescovile il bilancio preventivo e consuntivo, approvato dal Consiglio della Confraternita.
- e) **l'Assemblea**, costituita dai membri di cui all'art.13 dello Statuto diocesano, oltre alle competenze sue proprie, delibera in ordine alla concessione o meno del diritto di sepoltura per i familiari dei Confrati, sempre che gli Statuti interni della Confraternita non abbiano già disciplinato la materia.
- f) I Confrati che siano in regola con i pagamenti, e sempre che non incorrano

nelle sanzioni previste dall'art. 42 del vigente regolamento diocesano, hanno diritto alla sepoltura nei loculi di proprietà (o in concessione) della Confraternita.

La durata della sepoltura è il periodo minimo previsto dalle vigenti leggi dello Stato italiano ed è rinnovabile, compatibilmente con la disponibilità dei posti. Decorso tale periodo, il Seggio direttivo ha diritto di far trasportare la salma nell'apposito ossario della Confraternita, dandone preavviso agli eredi con lettera raccomandata; in tal senso, lo stesso Seggio direttivo dovrà attivarsi nei modi in uso presso le competenti Amministrazioni cimiteriali.

Trascorso il termine assegnato nel preavviso, la Direzione della Confraternita può procedere all'esumazione d'ufficio e sempre secondo le modalità delle Amministrazioni cimiteriali.

* * *

Art.52 I preziosi, le suppellettili e gli ex voto siano conservati in luogo sicuro e **mai in case private**. Di essi si abbia aggiornato l'Inventario, possibilmente arricchito dalle fotografie degli stessi (cfr. art. 28 e 49 Reg.).

È conveniente che per maggior garanzia siano conservati in cassette di sicurezza presso Banche o casseforti.

Art.53 Qualora si riscontri una non efficiente amministrazione si procederà alla nomina di un Commissario con conseguente scioglimento del Seggio (cfr. art. 31 Reg.).

Art.54 Tutte le Confraternite sono tenute ad osservare lo Statuto e il Regolamento e le successive disposizioni per le feste religiose. Sono tenute, altresì, a far parte del Centro Diocesano, nonché ad aderire alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi D'Italia, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, condizioni indispensabili per ottenere il riconoscimento dell'Autorità Ecclesiastica.

Norma transitoria

Per quanto riguarda la formazione della Presidenza e del Consiglio del Centro diocesano, prevista agli artt. 28 e 31 dello Statuto, la durata quinquennale, prevista per il Consiglio all'art. 33 del medesimo Statuto e le incompatibilità previste al primo comma dell'art. 3 di questo Regolamento, circa la figura del Consigliere, l'entrata in vigore di tali disposizioni decorreranno dal prossimo Consiglio diocesano eletto, restando in vigore fino a quella data le norme disposte in tal senso dall'edizione del 1992.

REGOLAMENTO PER LE FESTE RELIGIOSE

Con riferimento alla lettera collettiva dei Vescovi della Sicilia pubblicata in data 9 Aprile 1972 e ribadendo il principio fondamentale in essa enunciato che le feste devono essere "momenti. forti dello spirito che vuole rivivere in gaudio le grandi ricchezze della fede" (III, 5), dopo opportuni studi e consultazioni cui hanno partecipato anche qualificati esponenti delle Confraternite, emaniamo le seguenti norme alle quali dovranno attenersi quanti (Parroci, Rettori, Confraternite e Comitati) si faranno promotori di feste esterne nella nostra Arcidiocesi:

- Art.1 le feste cristiane sono espressioni eminentemente religiose: gioiose affermazioni di fede e manifestazioni di rinnovato proposito di vita nel Signore. Nulla, quindi, disdica a questa loro connaturale caratteristica,
- Art.2 Spetta al Vescovo diocesano stabilire delle direttive circa le processioni, con cui provvedere alla loro partecipazione e dignità (D.C. can. 944 par. 2).
- Art.3 Responsabile delle feste religiose, anche nel caso in cui le spese siano a carico dell'Amministrazione civile o di altri particolari Enti è il Parroco (o, per lui, il Rettore della Chiesa). Egli presiede di diritto il Comitato della festa, proponendo a farne parte persone di provata vita cristiana, che godano la stima e la fiducia del popolo.
- Art.4 Quando a promuovere la festa sarà una particolare Confraternita, di diritto farà parte del Comitato tutto il Consiglio della Confraternita , ai quali il Parroco (o Rettore) che sarà sempre a presiederlo, potrà aggregare qualche altro laico estraneo alla Confraternita, facente parte preferibilmente del Consiglio Pastorale parrocchiale. In questo caso i Gestori della Confraternita saranno responsabili del bilancio della festa.
- Art.5 Non si riconosce alcun Comitato di feste religiose che non sia costituito con esplicita approvazione scritta dell'Ordinario diocesano (cfr. modulo 1 di pag. 63).
- Art.6 Il Comitato fisserà il programma della festa da sottoporre all'approvazione delle competenti Autorità con le autorizzazioni di legge, studierà le opportune iniziative per raccogliere le offerte dei fedeli al di fuori della Chiesa, preventiverà le spese, rendendosene solidamente responsabile, pubblicherà i resoconti.
A Tale scopo avrà un Segretario che verbalizzerà ogni decisione e un Cassiere che custodirà le somme raccolte ed eseguirà i pagamenti dietro mandato scritto a firma del Presidente e del Segretario.
- Art.7 Il denaro eventualmente rimasto sarà depositato in banca e il libretto di deposito, di cui nei verbali sarà segnato il numero e la consistenza, sarà consegnato al cassiere che lo riconsegnerà a quello del Comitato delle feste dell'anno successivo.

- Art.8 I programmi delle manifestazioni esterne debbono essere presentati per tempo (un mese prima) alla Curia Arcivescovile e alle Autorità competenti per le richieste approvazioni ed autorizzazioni.
Per le processioni si chiederà, a parte, in triplice copia, alla Curia Arcivescovile il "Nulla osta" indicando il giorno, l'ora e l'itinerario (cfr. mod. 2 pag. 64).
Fornita delle stesse indicazioni e del Nulla Osta della Curia sarà data comunicazione al Sig. Questore (cfr. mod. 3 pag. 71).
- Art.9 Se l'itinerario va oltre i propri confini parrocchiali, occorre che le domande siano firmate anche dai parroci nel cui territorio si svolgerà la processione.
Se la processione è a cura di una Confraternita necessita il visto del Centro diocesano.
- Art.10 I programmi delle feste e gli itinerari delle processioni saranno esaminati dall'**Ufficio direzione feste della Curia**, previo visto del Centro diocesano per quelle processioni, affidate dal Parroco alle Confraternite.
- Art.11 Spetta a tale Ufficio l'esame sistematico di tutte le feste che si celebrano nell'Arcidiocesi, per vedere se corrispondano alle nuove esigenze di una sana mentalità religiosa moderna, escludendo tipi di festeggiamenti sorpassati.
Tale Ufficio, anno per anno, indicherà in un calendario da inviare ai Rev.di Parroci, Rettori e Confraternite le più importanti ricorrenze liturgiche che non ammettono processioni di diverso tipo (vedasi successivo art. 23).
- Art.12 Le feste siano preparate da opportuni corsi di predicazione. È, infatti, la parola di Dio che genera ed alimenta la fede e incentiva, con le verità rivelate che propone, la vita cristiana.
Sia data la massima importanza alle funzioni liturgiche, svolte con la dovuta osservanza delle norme stabilite.
- Art.13 Essendo le processioni espressioni della Chiesa itinerante che prega, durante il loro svolgersi si alternino preghiere e canti sacri. La Banda musicale serva anche ad accompagnare i canti sacri del popolo.
- Art.14 Le processioni siano partecipate, non siano disturbate da eccessivi spari di bombe, da eccessivi suoni di campane e dal continuo suono di bande musicali.
- Art.15 nessun itinerario tradizionale fa legge per le processioni. E' bene, anzi, che sia variato di tempo in tempo, specie se lo richiedono motivi di brevità, di dignità, di notevole movimento stradale, di nuovo sviluppo urbanistico.
Mai sarà motivo di modifica, dell'itinerario approvato, una privata o personale richiesta, specie se accompagnata da promesse di particolari offerte.
- Art.16 Nel momento più propizio e nel luogo più conveniente, un sacerdote (o un laico degno e di sicura dottrina, autorizzato dal Parroco) tenga un breve discorso, che illustri il valore del culto esterno ai fini del mistero della salvezza. A tal fine, sarà opportuno predisporre un buon impianto d'amplificazione.

- Art.17 Le processioni si distinguono in parrocchiali, interparrocchiali e cittadine:
- ordinariamente le processioni si svolgano nel territorio parrocchiale proprio;
 - qualora Parroci di parrocchie confinanti convengano nel programmare la partecipazione comune ad una stessa processione, l'itinerario sarà determinato di comune accordo. In tal caso la domanda per il " Nulla osta" della Curia dovrà recare la firma dei vari Parroci. Comunque, **nessuna processione può attraversare il territorio di parrocchia da quella in cui ha origine., senza il permesso scritto del Parroco interessato:**
- Art.18 È bene che le processioni, per l'intero percorso, siano guidate dai Parroci o da un Assistente ecclesiastico, qualora per impegni pastorali ne fossero impediti, potranno delegare un laico ben preparato alla guida spirituale della stessa processione.
- Art.19 **La processione affidata dal Parroco ad una Confraternita presuppone, per i suoi iscritti, un cammino formativo permanente nella propria Comunità confraternale e parrocchiale, secondo lo spirito dello Statuto e dei Regolamenti diocesani.**
Debbono tenersi sempre in grande considerazione i cinque criteri di ecclesialità che il Santo Padre ha espresso come necessari per tutte le Organizzazioni associate e dunque anche per le Confraternite, nell'Esortazione Apostolica post sinodale "Christifideles Laici" al punto 29 (v. pag. 8).
- Art.20 **la vigilanza per il rispetto di queste norme deve essere di TUTTI.**
Primo il Vescovo con i suoi Uffici della Curia: Direzione delle Feste e Centro diocesano per le Confraternite, poi i Parroci, i Rettori, tutti i Battezzati, i singoli Confrati e le singole Consorelle, i Maestri dei Novizi, i Congiunti ed i Superiori.
Ognuno deve vivere ed impegnarsi per trovare soluzioni e rimedi al fine di rimuovere quelle azioni disdicevoli che non sono ispirate alla testimonianza della propria fede in Cristo Gesù.
- Art.21 Perché una processione sia autorizzata dalla Curia è necessario che la domanda del "Nulla osta" porti l'esplicita assicurazione:
- che essa si svolga con dignità;
 - che vi si preveda una numerosa partecipazione di fedeli;
 - che vi prendano parte comunitariamente, oltre ai membri delle Confraternite, anche le Organizzazioni parrocchiali.
- Art.22 Non s'introducano indiscriminatamente nuove processioni e feste esterne; è opportuno anzi abolire quelle che non avessero autentico contenuto religioso e larga partecipazione di fedeli.

- Art.23 Ogni processione venga effettuata nel proprio giorno liturgico. Se la festa esterna viene trasferita ad un giorno domenicale o comunque festivo **si tenga presente che nei giorni delle principali solennità liturgiche non si autorizzeranno processioni estranee alle solennità medesime.**
- Art.24 Sia portata in processione la sola immagine del Santo che si festeggia e nessun'altra.
- Art.25 L'immagine portata in processione sia adornata con sobrietà e decoro. Per evidenti motivi di serietà oltre che di sicurezza, gli ex-voto donati dai fedeli non si attacchino all'immagine, ma siano posti su un cuscino opportunamente esposto. Essi saranno elencati in apposito inventario e, al termine della festa, saranno depositati in luoghi di sicura custodia (cassette di sicurezza presso banche, casseforti, ecc.).
In caso in cui eccezionali necessità costringano a dover custodire ex voto od oggetti preziosi presso privati, ciò sia fatto con espressa autorizzazione dell'Ordinario e chi li riceve in custodia dovrà lasciare al Parroco legale ricevuta.
Si esortino i fedeli a volere piuttosto devolvere il valore in denaro degli ex-voto per opere di cristiana solidarietà o per le necessità della Chiesa.
- Art.26 **È assolutamente proibito affiggere carta-moneta sulla bara, tanto meno sulle sacre immagini.**
Ad accogliere eventuali offerte possono servire speciale cassette o borse affidate a persone serie e di fiducia o collocate ai lati del fercolo.
Si esortino i fedeli a portare le offerte in altro tempo, in chiesa, ad evitare nelle processioni spettacoli d'esibizionismo e noiose lungaggini.
Nella chiesa stessa si eviti lo sgradevole spettacolo di tavoli di raccolta con segni di richiamo e con vendita d'oggetti di devozione.
L'eventuale raccolta avvenga in modi discreti e decorosi, secondo anche le indicazioni liturgiche.
- Art.27 Si eviti di fermare la processione per assistere a spari di giochi d'artificio. Questi potranno aver luogo o dopo la processione o in altro giorno. Per essi, come per altre forme di luminarie e d'addobbi, si dovrà evitare ogni eccessivo spreco di denaro.
- Art.28 **Nel bilancio dei festeggiamenti una congrua parte, proporzionata al denaro raccolto, venga riservata per opere di carità da farsi d'accordo con il Parroco.**
- Art.29 Per quanto riguarda la musica che accompagna l'immagine si tenga conto dell'atto religioso che essa compie, non si permettano motivi di canzone profane e tanto meno ballabili.
Disdice all'atto religioso far dondolare le immagini.
Ha destato meraviglia in qualche processione la presenza delle majorette con i loro costumi non certo adatti ad una funzione sacra.

PROCESSIONI DEL VENERDI' SANTO:

- a) nel pomeriggio del Venerdì Santo, **conclusa la celebrazione della Passione e Morte del Signore**, avranno inizio le processioni del Cristo Morto e dell'Addolorata;
- b) restano in vigore gli itinerari convenuti col Centro diocesano, tenendo presente che, nelle domande da presentare alla Curia, bisogna fare apporre il visto dei Parroci il cui territorio viene attraversato;
- c) nessuna Processione può passare nello stesso tratto di strada percorsa da altra;
- d) volendo la processione del Venerdì Santo raffigurare l'accompagnamento di Gesù al Sepolcro, è conveniente che l'immagine dell'Addolorata segua l'urna del Cristo Morto, dal momento che la Madre è la più vicina al figlio.

Statuto e Regolamenti pubblicati il 26.11.1972, Festa di Cristo Re.

Aggiornati il 25.11.1979 e il 22.11.1992 feste di Cristo Re.

Aggiornati ancora, la quinta domenica di Quaresima per il precetto del Confrate dell'anno 2003, data di entrata in vigore degli stessi.

Palermo, 06.04.2003

**F.to + Salvatore Card. De Giorgi
Arcivescovo**

APPENDICE

CENTRO DIOCESANO CONFRATERNITE PALERMO

CORSO FORMATIVO SULLO STATUTO E I REGOLAMENTI DIOCESANI APPROVATO DALL'ORDINARIO

Per Confrati, Consorelle, Maestri dei Novizi, Gestori
e Candidati al Consiglio Diocesano

1° INCONTRO Sullo Statuto (dall'Art.1 all'Art.11)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale e della Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 1) Che cos'è lo Statuto per le Confraternite?
- 2) Che cos'è la Confraternita e qual è il suo scopo?
- 3) Cosa significa essere Confrate o Consorella?
- 4) Come nasce una Confraternita?
- 5) Come muore una Confraternita?
- 6) Chi approva le insegne dei Confrati e della Confraternita?
- 7) Chi è l'Ordinario?
- 8) Quali sono le funzioni di controllo dell'Ordinario?
- 9) Che cos'è la Tessera?
- 10) Come si deve svolgere l'attività della Confraternita?
- 11) Quali sono gli organi della Confraternita?
- 12) Che cos'è la Direzione o Seggio direttivo?
- 13) Quanto dura in carica la Direzione o Seggio direttivo?
- 14) Quali sono i requisiti per essere eletti Superiore o Congiunti?
- 15) Cosa significa l'avvicendamento nella carica di Superiore?
- 16) Quanto tempo deve trascorrere per potere ritornare a svolgere il servizio di Superiore?
- 17) I Congiunti, anche se hanno superato con la gestione precedente i due mandati consecutivi, possono candidarsi come Superiore?
- 18) Chi dà l'autorizzazione per le elezioni del Seggio direttivo?

LE RISPOSTE:

- 1) Lo Statuto per le Confraternite è la legge che il Vescovo ha stabilito perché i Confrati e le Consorelle della propria diocesi trovino in esso la guida, per il raggiungimento della santità cristiana, nello specifico della propria vita confraternale.
- 2) È un'associazione di fedeli, costituita con formale decreto dall'autorità ecclesiastica, avente per scopo opere di carità e, anche, l'incremento del culto pubblico; i suoi iscritti, vestiti in una foggia particolare, non pronunciano voti né vivono in comune, come invece fanno i membri delle Congregazioni religiose.
- 3) Il Confrate, o consorella, è il fedele che iscrivendosi in una confraternita partecipa, insieme ad altri, alla vita cristiana, mediante la devozione che si fa in riferimento agli attributi di Dio o ai misteri della Religione, alle feste del Signore, della B.V. Maria o dei santi, per praticare la pietà popolare e testimoniare il Cristo Risorto, con la propria vita, nel mondo dove vive e lavora.
- 4) La Confraternita nasce, su richiesta del Parroco, con un decreto del Vescovo che ne stabilisce la devozione, lo scopo, la sede e il primo nucleo di almeno 15 iscritti.
- 5) La Confraternita muore, quando vengono meno le condizioni previste nello Statuto e nei Regolamenti diocesani e sempre con un decreto del Vescovo, che ne stabilisce la fine.
- 6) Le insegne della Confraternita e gli abiti dei Confrati sono approvate dall'Ordinario.
- 7) È il Vescovo e i Suoi Vicari.
- 8) L'Ordinario svolge le sue funzioni di controllo nelle Confraternite così come descritto nell'art. 5 dello Statuto, mediante l'ufficio del proprio Delegato e del Centro diocesano per le Confraternite
- 9) È il documento che attesta e qualifica l'appartenenza del Confrate alla propria Confraternita, essa non può essere rifiutata, pena la decadenza di Confrate stesso.
- 10) L'attività della Confraternita si deve svolgere in piena sintonia con il piano pastorale parrocchiale e in pieno spirito di collaborazione con tutti i gruppi ecclesiali esistenti nella propria parrocchia, sotto la guida pastorale del Parroco e in collaborazione con la pastorale diocesana.
- 11) Gli Organi sono: a) La Direzione o Seggio direttivo; b) il Consiglio; c) l'Assemblea.
- 12) È l'organo collegiale composto dal Superiore e da due Vice Presidenti detti "Congiunti"
- 13) Dura in carica un triennio e può essere riconfermata soltanto per un secondo triennio,
- 14) I requisiti per essere eletti sono: 1) un triennio di anzianità come confrate professore, 2) non superare il 75° anno di età, 3) non rivestire cariche politiche o partitiche (giusta disposizione codice di diritto canonico);
- 15) L'avvicendamento è necessario perché tutti comprendano che nella Chiesa non ci sono privilegi e significa testimoniare che ogni responsabilità va intesa come servizio.
- 16) Dopo il periodo di sei anni, almeno un triennio dall'ultimo incarico rivestito. Pertanto il Superiore è ineleggibile per qualunque ruolo della Direzione o Seggio direttivo che si andrà a comporre dopo il periodo massimo della gestione consentita
- 17) I Congiunti possono candidarsi alla carica di Superiore, in quanto il loro ruolo precedente può essere valutato, professionalmente, utile al bene della confraternita. Il nulla osta viene dato dall'Ordinario, mediante l'Ufficio del proprio Delegato e del Centro diocesano.

2° INCONTRO Sullo Statuto (dall'Art. 12 all'Art. 23)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 19) Che cos'è il Consiglio della Confraternita?
- 20) Come si forma il Consiglio?
- 21) Che cos'è l'Assemblea della Confraternita?
- 22) Da chi è composta l'Assemblea della Confraternita?
- 23) A chi è affidata la cura della vita spirituale e l'istruzione religiosa dei Confrati?
- 24) Qual è il compito principale del Superiore e dei Congiunti?
- 25) Chi può iscriversi in una Confraternita?
- 26) Di quante Confraternite si può fare parte?
- 27) Quali sono i doveri dei Confrati?
- 28) Quali norme debbono osservare i Confrati per le proprie feste religiose
- 29) È possibile conservare i beni della Confraternita in case private?
- 30) A chi va inviato annualmente copia dell'inventario aggiornato?
- 31) Chi può autorizzare la vendita o donazione dei beni appartenenti alla Confraternita?
- 32) Qual è l'organo della Confraternita che può autorizzare la spesa eccedente l'ordinaria amministrazione?

RISPOSTE:

- 19) Il Consiglio della Confraternita è l'organo collegiale, che raggruppando Confrati o Consorelle, con particolari cariche di servizio (es: maestro dei Novizi, prefetto di sacrestia, o semplice membro eletto o nominato secondo l'art.12 dello Statuto, ecc.), si riunisce più frequentemente dell'Assemblea per discutere e deliberare su particolari funzioni, previste dallo Statuto e dai Regolamenti diocesani stessi.
- 20) Il Consiglio si forma in due modi: a) per le Confraternite con meno di 90 iscritti, in numero di 13 membri più il Parroco e l'Assistente spirituale senza diritto al voto, di cui 4 di diritto, 2 nominati dalla neo eletta Direzione o Seggio direttivo e i restanti 7 eletti, con specifiche cariche (Maestro dei novizi, ecc.), dall'Assemblea; b) per le Confraternite con più di 90 iscritti, oltre ai membri di diritto o nominati, che sono previsti in numero di sei, per i successivi membri, qualora la convocazione dell'Assemblea per l'elevato numero degli iscritti, dovesse risultare impraticabile, i restanti membri, anziché essere eletti, saranno nominati, con un meccanismo automatico, secondo la professione di confrate e fasce di età, previsto dall'art. 12 dello Statuto stesso.
- 21) L'Assemblea della Confraternita è il massimo organo collegiale che provvede all'elezione dei propri rappresentanti alla Direzione e al Consiglio, ordinariamente, provvede anche all'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dà gli indirizzi generali per una buona testimonianza della propria devozione e fede cristiana.
- 22) L'Assemblea della Confraternita è composta da tutti i Confrati professi aventi il diritto al voto, sono esclusi, pertanto, i Novizi ed i Confrati sospesi dall'elettorato attivo e passivo, così come previsto dall'art. 42 del regolamento.
- 23) Al Parroco, che può essere coadiuvato da un Sacerdote o Diacono in qualità di Assistente ecclesiastico. Loro, con il proprio esempio, indicano ai Confrati come si deve rispettare la Parola di Dio e tutto quello che ne consegue nella quotidianità della vita.
- 24) Chi ha già compiuto 15 anni può iniziare il noviziato, che dura almeno un anno, devono essere di buoni costumi e istruiti sufficientemente nelle verità della fede; non sono ammessi i divorziati o i conviventi; per i divorziati incolpevoli, se decidono di non convivere o sposarsi civilmente con altre persone e anelano continuare la propria devozione, sentito il Parroco, possono continuare la propria vita confraternale, con tutti i diritti e doveri.
- 25) Chi ha meno di 15 anni può farne parte come Aspirante.
- 26) Soltanto di una; dopo il 6.4.2003 non è più ammessa l'iscrizione di confrati aderenti.
- 27) I doveri dei Confrati sono: la partecipazione alla vita confraternale e alle manifestazioni indette dal Centro diocesano, alla processione del Corpus Domini e del Santo Patrono della propria città, fatta con solenne decoro.
- 28) I Confrati debbono osservare il Regolamento per le feste religiose, emanato dall'Ordinario.
- 29) No! È assolutamente vietato; essi si potranno conservare in luogo sicuro, determinato dal Superiore d'accordo con il Parroco.
- 30) Al Centro diocesano e alla Curia.
- 31) L'autorizzazione può essere concessa, soltanto e in maniera preventiva, dall'Ordinario.
- 32) L'organo è l'Assemblea; per i casi specifici, previsti espressamente dal Regolamento per le Confraternite, l'organo è il Consiglio della Confraternita.'

3° INCONTRO Sullo Statuto (dall'Art. 24 all'Art. 36)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 33) Che cos'è il Centro diocesano per le Confraternite?
- 34) Come esplica le sue funzioni il Centro diocesano?
- 35) Come si compone il Centro diocesano?
- 36) Da chi è composta la Presidenza?
- 37) Quali sono le funzioni del Presidente?
- 38) Quali sono le funzioni dell'Assistente ecclesiastico?
- 39) Da chi è composto il Consiglio diocesano?
- 40) Tra i Confrati e le Consorelle chi può rivestire i posti previsti in Consiglio?
- 41) Che cos'è il Consiglio diocesano?
- 42) Qual è la funzione del Consiglio diocesano?
- 43) Quanto dura in carica il Consiglio diocesano?
- 44) Da chi è composta l'Assemblea diocesana ?
- 45) Quali funzioni ha l'Assemblea diocesana?

LE RISPOSTE:

- 33) Il Centro diocesano per le Confraternite è l'Organo costituito dall'Arcivescovo, con lo scopo di coordinare le attività delle varie Confraternite, per il raggiungimento dei fini comuni e la formazione degli aderenti stessi.
- 34) Le funzioni esplicitate dal Centro diocesano sono elencate negli artt. 25 e 26 dello Statuto.
- 35) Il Centro diocesano è composto dalla Presidenza, dal Consiglio diocesano e dall'Assemblea diocesana.
- 36) Dal Presidente, dall'Assistente ecclesiastico, da due Vice Presidenti, dal Segretario e dal Cassiere.
- 37) Il Presidente rappresenta il Centro diocesano, convoca la Presidenza, il Consiglio e l'Assemblea diocesana, esercita tutte le funzioni previste dallo Statuto e dai Regolamenti diocesani, presiede il Consiglio e le Assemblee diocesane.
- 38) L'Assistente ecclesiastico cura la formazione spirituale del Centro diocesano, segue l'attività spirituale delle Confraternite con la collaborazione dei rispettivi Parroci o Assistenti.
- 39) Il Consiglio diocesano è composto dalla Presidenza e da trentasei Consiglieri eletti dall'Assemblea diocesana, di cui 24 per la città e 12 per i paesi (v. art. 31 dello Statuto).
- 40) Sia i Confrati che le Consorelle hanno uguale e identico diritto a candidarsi ed ad essere eletti.
- 41) Il Consiglio diocesano, all'interno del Centro costituito dall'Arcivescovo, è il massimo organo, eletto periodicamente e con il principio dell'avvicendamento, dall'Assemblea diocesana.
- 42) Il Consiglio diocesano prepara i programmi delle attività e studia i tempi e i modi per realizzarli e li presenta all'Assemblea e delibera sulle funzioni previste dallo Statuto e dai Regolamenti.
- 43) Il Consiglio dura in carica CINQUE anni.
- 44) L'Assemblea diocesana è composta da tutti i Superiori in carica.
- 45) L'Assemblea, oltre a eleggere nel Consiglio i propri rappresentanti, delibera sulle proposte del Consiglio e prende visione del bilancio del Centro diocesano.

4° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 1 all'Art. 10)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 46) Qual è l'organico dei Consiglieri per le Confraternite della città?
- 47) Qual è l'organico dei Consiglieri per le Confraternite dei paesi?
- 48) Quali sono le cause di incompatibilità con la carica di Consigliere?
- 49) Quali sono i compiti principali del Consigliere?
- 50) Se nominato Delegato di zona, quali compiti si aggiungono?
- 51) Quando il Consigliere è dichiarato decaduto?
- 52) Quante volte può essere candidato lo stesso Consigliere?
- 53) Chi designa il candidato per il Consiglio diocesano?
- 54) Quali attributi deve possedere il candidato al Consiglio?
- 55) Chi sono gli elettori per il Consiglio diocesano?
- 56) Quanto dura in carica il Seggio direttivo della Confraternita?
- 57) Chi richiede il rinnovo delle elezioni per i Gestori?
- 58) Cosa si allega alla richiesta di elezione per il rinnovo dei Gestori?
- 59) Come si deve svolgere l'elezione dei Gestori?
- 60) In caso di ostruzionismo dei Gestori uscenti chi può indire, alla scadenza del loro mandato, le elezioni di rinnovo?
- 61) Chi compone il Seggio per il voto ai Gestori della Confraternita?

LE RISPOSTE:

- 46) L'organico dei Consiglieri per la città è di 24 componenti.
- 47) L'organico dei Consiglieri per i paesi è di 12 Componenti.
- 48) Le cause sono: rivestire cariche politiche nella vita civile; rivestire cariche direttive nella propria Confraternita e avere superato il 75 ° anno di età.
- 49) Il Consigliere diocesano è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio, alle Assemblee diocesane, alle manifestazioni statutarie e assicurare la presenza nel giorno settimanale di accoglienza dei Confrati.
- 50) Quando il Consigliere viene nominato Delegato di Zona, rappresenta il Presidente del Centro diocesano nei confronti delle Confraternite a Lui affidate, le segue nel cammino verso la santità, illustra le circolari del Centro e del Delegato Arcivescovile e si rende presente nei momenti forti della vita cristiana delle proprie Confraternite.
- 51) Il Consigliere è dichiarato decaduto quando registra tre assenze ingiustificate oppure non accetta le disposizioni o le indicazioni dell'Arcivescovo.
- 52) Per due volte consecutive (massimo 10 anni dopo occorre un altro turno di almeno 5 anni per ricandidarsi), con l'eccezione prevista, qualora il ricambio dei turni dovesse superare il 50% dei componenti l'intero Consiglio diocesano (v. 8° comma art. 3 pag. 20).
- 53) La Confraternita in regola con il cammino stabilito dallo Statuto e dai Regolamenti.
- 54) Il candidato al Consiglio deve essere in possesso dell'attestato di uno dei corsi indicati nell'art. 4, comma secondo, del Regolamento.
- 55) Gli elettori sono i Superiori e i Commissari Arcivescovili delle Confraternite.
- 56) Il Seggio direttivo della Confraternita dura in carica tre anni.
- 57) Il Superiore uscente, d'accordo con il Parroco, nei casi particolari anche il Commissario ad acta.
- 58) Si allegano l'elenco dei Confrati e l'inventario dei beni mobili entrambi aggiornati e visti dal Parroco.
- 59) A scrutinio segreto e non per alzata di mano.
- 60) Il Presidente del Centro diocesano può proporre al Delegato Arcivescovile lo stesso svolgimento delle elezioni di rinnovo, obbligando, entro un tempo plausibile, i neoeletti agli adempimenti non compiuti dai predecessori.
- 61) Il Seggio per le operazioni di voto è composto da tre membri: Il Rappresentante della Curia Arcivescovile; il Rappresentante del Centro diocesano; il Segretario della Confraternita. Le Risposte:

5° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 11all'Art. 20)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 62) In che modo si procede alla convocazione per le elezioni ?
- 63) Quali sono gli articoli del Regolamento che trattano le procedure di votazione per le Confraternite con meno di 90 iscritti e quali sono quelli per le Confraternite con oltre 90 iscritti ?
- 64) Per le Confraternite con meno di novanta iscritti quando è valida la costituzione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche?
- 65) Occorre l'Assemblea costituita per quelle con oltre novanta iscritti?
- 66) Chi tra i Confrati ha diritto al voto attivo e chi ha diritto anche al voto passivo ?
- 67) Il Confrate, impedito giustificatamente, può delegare altro ?
- 68) Per le Confraternite con meno di 90 iscritti, quanti voti occorrono per eleggere il Superiore ?
- 69) Qualora la Confraternita non è capace di esprimere con le votazioni il proprio Superiore cosa succede?
- 70) Per i Congiunti qual è la maggioranza necessaria per essere eletti ?
- 71) Quando Il Superiore uscente ha già completato i due mandati consecutivi i voti a Lui dati come vengono considerati ?
- 72) Chi predispone le schede di votazione e gli strumenti utili per il Seggio elettorale ?
- 43) Per le Confraternite con oltre 90 iscritti quanti voti occorrono per essere eletti Superiore ?
- 74) Chi sceglie il Segretario ed il Cassiere della Confraternita ?
- 75) Quando il nuovo Seggio può prendere possesso secondo il rito previsto?

LE RISPOSTE:

- 62) La convocazione viene fatta con invito scritto ai singoli Confrati e per le Confraternite con oltre 90 iscritti è sufficiente l'affissione all'albo, per due domeniche consecutive, nella parrocchia di appartenenza della Confraternita stessa.
- 63) Per le Confraternite con meno di novanta iscritti, gli articoli sono i seguenti: 10), 11), 12), 13), 14), 15), 16), 18) 19) e 20); per quelle con oltre novanta iscritti sono: 10), 17), 18). 19) e 20).
- 64) No, nel luogo, nel giorno e nelle ore stabilite viene costituito un seggio elettorale dove i confrati affluiranno per esprimere le loro preferenze.
- 65) In prima convocazione con i due terzi degli iscritti; in seconda, che può essere fatta dopo mezz'ora dalla prima, la metà più uno degli iscritti. 64) No, nel luogo, nel giorno e nelle ore stabilite viene costituito un seggio elettorale dove i confrati affluiranno per esprimere le loro preferenze.
- 66) Hanno diritto al voto attivo, cioè possono votare, tutti i Confrati o le Consorelle che siano professi; hanno diritto al voto passivo, cioè possono essere eletti, i Confrati o le Consorelle con almeno tre anni di professione e che non abbiano superato il 75° anno di età.
- 67) Sì, secondo la procedura prevista nell'art. 12), ultimo comma.
- 68) Al primo scrutinio, i due terzi dei votanti, al secondo, la metà più uno.
- 69) In questo caso, l'Ordinario nomina un Commissario arcivescovile.
- 70) Per i congiunti è sufficiente la maggioranza relativa, cioè chi riporta più voti; a parità di voti è eletto chi è più anziano nella professione della propria Confraternita.
- 71) Vengono considerati nulli.
- 72) Vengono preparati dal Segretario della Confraternita.
- 73) Risulterà eletto chi ha ottenuto più voti.
- 74) Vengono scelti dal nuovo Seggio direttivo, il quale può revocarli e sostituirli.
- 75) Soltanto dopo l'approvazione dell'Autorità ecclesiastica nella persona del Delegato Arcivescovile.

6° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 21a11'Art. 34)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 76) Quali sono le funzioni del Superiore ?
- 77) Quali sono le funzioni del Segretario ?
- 78) Quali sono le funzioni dei Congiunti ?
- 79) Quando il Superiore viene a mancare, per i motivi previsti dall'art. 24), cosa succede ?
- 80) Quando viene a mancare uno dei Congiunti, per i motivi previsti dall'art. 25, cosa succede ?
- 81) Quali sono le funzioni del Cassiere ?
- 82) Quali sono le funzioni del Maestro dei Novizi ?
- 83) Quali sono le funzioni del Prefetto di Sacrestia ?
- 84) Quale articolo del regolamento disciplina la tenuta dei libri della Confraternita ?
- 85) Quali sono le cause per la nomina di un Commissario arcivescovile ?
- 86) Chi nomina il Commissario ?
- 87) Quali sono i compiti del Commissario ?
- 88) Quando conclude il suo mandato il Commissario ?

LE RISPOSTE:

- 76) Il Superiore è il legale rappresentante della Confraternita e la rappresenta, convoca la Direzione o Seggio direttivo, il Consiglio o Consulta e l'Assemblea della Confraternita, firma i verbali, i mandati e gli avvisi (vedasi art. 21); guida i confrati, con il proprio esempio, ad una vita comunitaria e laica, orientata alla sequela di Cristo, per il raggiungimento della salvezza eterna.
- 77) Il Segretario cura la redazione dei verbali degli organi collegiali della Confraternita e tutto quanto previsto dall'art. 22) del Regolamento.
- 78) I Congiunti sostituiscono il Superiore in caso di assenza e impedimento e, come membri del Seggio direttivo, deliberano congiuntamente al Superiore secondo le funzioni previste dallo stesso Regolamento.
- 79) Subentra il Primo Congiunto che può svolgere le funzioni di Superiore per non più di sei mesi, dopo di che si procederà a nuove elezioni.
- 80) Il Superiore è tenuto ad informare il Centro diocesano, che provvederà allo scorrimento della graduatoria dei non eletti.
- 81) Il Cassiere tiene in custodia la cassa, cura, su mandato del Superiore, le riscossioni e i pagamenti, redige e tiene aggiornato l'inventario dei beni mobili ed immobili, di cui una copia aggiornata va inviata al Centro (vedasi art. 26).
- 82) Il Maestro dei Novizi è un collaboratore del Parroco e/o dell'Assistente ecclesiastico per la formazione religiosa, morale e sociale dei nuovi iscritti.
- 83) Il Prefetto di Sacrestia cura il rispetto, l'ordine e il decoro dei luoghi sacri e delle sacre funzioni e custodisce gli arredi e gli oggetti sacri.
- 84) L'articolo 28).
- 85) A) non è possibile eleggere un Superiore; b) quando ci sono liti tra i Confrati; c) per gravi deficienze amministrative; d) quando il numero dei confrati è al di sotto di 15; e) immobilità della vita confraternale.
- 86) L'Arcivescovo, su proposta del Presidente del Centro diocesano, provvede alla nomina con proprio decreto.
- 87) Essi sono indicati nell'art. 32) del regolamento (v. pag. 27).
- 88) Appena sono rimossi i motivi che ne hanno determinato la nomina, il Commissario chiede al Centro e alla Curia il nulla osta per le elezioni dei Gestori e fa loro le consegne; qualora ciò non fosse possibile, sentito il parere del Centro, lo stesso Commissario può proporre al Delegato Arcivescovile lo scioglimento della Confraternita, i cui beni andranno a far parte di quelli della Chiesa palermitana.

7° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 35 all'Art. 42)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 89) Che cosa si deve fare per diventare Confrate o Consorella ?
- 90) La decisione del Consiglio della Confraternita circa l'ammissione o meno del richiedente è definitiva ?
- 91) Quali sono i documenti da allegare alla richiesta di iscrizione come Confrate o Consorella ?
- 92) Una volta accettata l'istanza di iscrizione, quale rito deve essere compiuto ?
- 93) Cosa diventa il richiedente con il rito della Vestizione ?
- 94) Quali sono gli impegni dei Novizi ?
- 95) Quali sono i doveri per tutti i Confrati ?
- 96) Quando su richiesta del Parroco viene istituito un ulteriore corso di formazione o il Centro diocesano organizza temi di riflessione su cultura religiosa anche su indicazione della Confederazione Nazionale, eretta dalla C.E.I. i Confrati sono tenuti a frequentarli ?
- 97) Per i Confrati che non rispettano le norme statutarie e regolamentari e trasgrediscono ai propri doveri cosa può succedere?
- 98) Se il Confrate adempie alle richieste della Presidenza cosa succede?
- 99) Una volta iniziata la procedura dell'art. 42), quando il Confrate ritiene di avere subito una ingiusta comunicazione, cosa può fare ?

LE RISPOSTE:

- 89) Chi vuole diventare Confrate deve presentare istanza al Superiore della Confraternita; questi presenterà, entro un mese, al Consiglio tale istanza per discuterne circa l'approvazione o meno.
- 90) Sì, essa è definitiva e inappellabile.
- 91) A) certificato di battesimo; b) certificato di matrimonio religioso per i coniugati; c) stato di famiglia; d) nulla osta del proprio Parroco; e) presentazione da parte di due Confrati professi.
- 92) Subito dopo l'approvazione dell'istanza, viene eseguito il rito della Vestizione, secondo il rituale approvato dall'Ordinario.
- 93) Il richiedente, dopo il rito della vestizione diventa Confrate Novizio.
- 94) I Novizi seguiranno un anno di formazione, sotto la guida del Maestro dei novizi, del Parroco o dell'Assistente ecclesiastico, con almeno due riunioni al mese, per lo studio dello Statuto, dei regolamenti diocesani ed un'opportuna istruzione religiosa; essi partecipano anche a tutte le funzioni religiose e, a discrezione del Superiore, anche alle riunioni dell'Assemblea.
- 95) I Confrati debbono partecipare alle Sante Messe festive e di precetto, avvicinando si spesso ai sacramenti, e una volta al mese dovranno partecipare all'istruzione religiosa impartita dal Parroco o dall'Assistente.
- 96) Sì, i confrati sono tenuti a parteciparvi; sono giustificati gli emigrati, quelli in età avanzata (oltre 80 anni) o per motivi di salute, opportunamente certificati.
- 97) L'art. 42) del regolamento per le Confraternite prevede una procedura che inizia con il richiamo scritto della Presidenza o Seggio direttivo al Confrate inadempiente, che dopo due mesi, persistendo nelle mancanze rilevate, viene privato dalla voce attiva e passiva (non può votare e non può essere eletto); dopo ulteriori sei mesi viene considerato decaduto.
- 98) Se il Confrate si ravvede ed adempie alle prescrizioni della Presidenza, interrompe la procedura di privazione della voce attiva e passiva e quella di decadenza.
- 99) Il Confrate che ritiene di avere ricevuto un ingiusto richiamo può provvedere, entro tre mesi dalla data della comunicazione, a presentare opportuno ricorso al Centro diocesano; trascorso tale termine, senza alcun ricorso, la decisione della Presidenza o Seggio direttivo diventa definitiva.

8° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 43 all'Art. 50)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 100) Qual è l'età minima per iscriversi in Confraternita ?
- 101) Per quelli di età inferiore cosa prevede lo Statuto ?
- 102) Cosa dispone il Regolamento per le Confraternite per quanto riguarda i giovanissimi inferiori a 15 anni ?
- 103) Che cos'è il gruppo giovane nella Confraternita ?
- 104) Chi può richiedere l'istituzione di nuove Confraternite ?
- 105) È possibile intitolare una Confraternita a S. Pio da Pietrelcina ?
- 106) Cosa succede quando l'Arcivescovo, con proprio decreto, istituisce la nuova Confraternita ?
- 107) Di che tipo possono essere le Confraternite ?
- 106) Nelle Confraternite miste i Gestori possono essere sia maschili che femminili ?
- 109) Quali obblighi ha la Confraternita nell'amministrazione dei propri beni ?
- 110) Quale tra i libri obbligatori della Confraternita tratta i beni mobili ed immobili della stessa ?
- 111) Cosa è opportuno fare per distinguere i beni della Confraternita da quelli della Chiesa di cui non è proprietaria, quando vi si trova ospite ?
- 112) Chi tiene i titoli di proprietà dei beni mobili ed immobili ?
- 113) A chi deve essere inviato, dopo l'approvazione dei propri organi collegiali, annualmente il Bilancio consuntivo e preventivo ?

LE RISPOSTE:

- 100) L'età minima per iscriversi in una Confraternita è 15 anni.
- 102) Lo Statuto nell'art. 16 valorizza i giovanissimi definendoli Aspiranti.
- 103) Con gli artt. 43 e 44, il Regolamento istituisce la sezione aspiranti che auspica ci sia in ogni Confraternita, come speranza della Sua vitalità futura; stabilisce un cammino di formazione morale e religiosa, non trascurando anche le sane forme ricreative, che non debbono, comunque, diventare esclusive e fine a se stesse.
- 103) Quando in una Confraternita vi sono alcuni Confrati iscritti con l'età compresa dai 15 ai 30 anni, la Confraternita stessa nominerà un Delegato per i Giovani, che curerà tale gruppo per la presenza attiva ai doveri dei Confrati e curerà come il Delegato per gli aspiranti anche le sane forme ricreative.
- 104) Se ne ravvisa le necessità pastorali, Il Parroco farà domanda all'Ordinario indicando tali motivi, lo scopo della costituenda Confraternita, allegando l'elenco di nomi, dettagliato, di quanti ne vogliono fare parte.
- 105) No, non è possibile, perché lo stesso San Pio ha istituito i Gruppi di Preghiera con una loro apposita normativa.
- 106) Si compie il rito della Vestizione ed inizia per tutti gli iscritti un anno di noviziato (vedasi art. 37), dopo, per quelli che, a giudizio del Parroco, hanno vissuto lodevolmente tale cammino di formazione, diventano, con il rito della Professione, Confrati professi, per cui si indicano elezioni per il primo Seggio direttivo (artt. 7-20); Nell'anno di noviziato, su designazione del Parroco, un Confratello novizio svolgerà le funzioni di Superiore.
- 107) Le Confraternite possono essere: a) maschili; b) femminili; c) miste.
- 108) Sì (v. art. 48 del Regolamento e anche, per analogia, v. art. 31 dello Statuto pag. 17).
- 109) I Gestori e tutti gli organi della Confraternita, ognuno nei propri ruoli, sono responsabili per un'esatta amministrazione dei beni mobili ed immobili della Confraternita stessa.
- 110) Il Libro dell'inventario; esso deve essere tenuto sempre aggiornato, inviandone, annualmente, copia al Centro diocesano e alla Curia, nella persona del Delegato Arcivescovile.
- 111) Tenere distinti le amministrazioni e gli inventari.
- 112) Il Seggio direttivo affida al Segretario la tenuta dei libri obbligatori per la vita confraternale e tutta la documentazione (atti di proprietà ecc.) che verrà accuratamente conservata, possibilmente, nei locali della segreteria della Confraternita stessa.
- 113) Dopo l'approvazione dell'Assemblea della propria Confraternita o del Consiglio, nei casi previsti, il Superiore, con la firma del Cassiere, dovrà inviare, annualmente, al Centro diocesano e alla Curia, nella persona del Delegato Arcivescovile, le copie del bilancio consuntivo e preventivo, che saranno viste per ricevuta dell'avvenuta presentazione.

9° INCONTRO Sul Regolamento (dall'Art. 51 all'Art. 54)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 114) Le Confraternite aventi spazi cimiteriali da quale articolo del Regolamento per le Confraternite vengono regolate ?
- 115) Le Confraternite con spazi cimiteriali hanno scopo di lucro ?
- 116) Gli Statuti interni, storicamente approvati, hanno ancora oggi efficacia ?
- 117) Quali sono i compiti principali del Seggio direttivo o Direzione della Confraternita nella gestione cimiteriale ?
- 118) Quali sono i compiti del Consiglio della Confraternita ?
- 119) Quali sono i compiti dell'Assemblea della Confraternita ?
- 120) Il Confrate che incorre nella procedura dell'art. 42, una volta dichiarato decaduto, mantiene il diritto alla sepoltura ?
- 121) Quanto è la durata della sepoltura?
- 122) Terminato il periodo minimo della sepoltura e dell'eventuale rinnovo, chi ha il diritto di far trasportare i resti nell'ossario della Confraternita ?
- 123) Possono gli eredi opporsi a tale trasporto ?
- 124) Quando non esistono più eredi o non sono rintracciabili, cosa deve fare il Seggio direttivo della Confraternita ?
- 125) Dopo tali adempimenti, può la Direzione o Seggio direttivo procedere all'esumazione d'Ufficio ?
- 126) Possono i preziosi, le suppellettili e gli ex voto essere conservati in case private?
- 127) È necessario tenere un inventario per tali beni ?
- 128) Se il Seggio direttivo è incapace di svolgere un'efficiente amministrazione Cosa succede ?
- 129) Le Confraternite sono tenute ad osservare lo Statuto ed i Regolamenti diocesani far parte del Centro diocesano e della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, eretta dalla C.E.I. ?

LE RISPOSTE:

- 114) Vengono regolate dall'art. 51.
- 115) No, in maniera assoluta, ognuna di esse deve provvedere al raggiungimento dei propri fini istituzionali, dettati dalle opere di misericordia e in particolare la sepoltura dei morti, collegata al suffragio per le anime dei defunti.
- 116) Essi mantengono in vigore soltanto le norme che non contrastano con lo Statuto e i Regolamenti diocesani,
- 117) I compiti principali sono:
- a) proporre al Consiglio della Confraternita l'iscrizione di nuovi confrati con diritto alla sepoltura;
 - b) trascrivere in apposito Registro tutti i provvedimenti del Seggio direttivo o Direzione;
 - c) proponi al Consiglio la determinazione della quota annuale o eventuali contributi straordinari;
 - d) redigere e sottoporre annualmente al Consiglio, per l'approvazione, il bilancio preventivo e consuntivo;
 - e) in ossequio alla settima opera di misericordia corporale Il Seggio può proporre al Consiglio la sepoltura di una persona, anche non confrate, i cui familiari versano in stato di totale povertà;
 - f) inviare annualmente copie dei bilanci, approvati dal Consiglio, al Centro diocesano e alla Curia nella persona del Delegato Arcivescovile.
- 118) I compiti del Consiglio sono in via principale quelli di approvare, e deliberare in tal senso, le richieste della Direzione o Seggio direttivo, meglio specificate nella precedente risposta al n. 4; inoltre, stabilisce l'età massima per l'iscrizione dei Confrati, stabilendo, eventualmente per un'età superiore, una tassa d'iscrizione pari ad un contributo oblativo che non può superare, in ogni caso, il 50 % dell'ammontare delle tariffe vigenti per un posto di sepoltura al momento della richiesta dell'iscrizione stessa.
- 119) I compiti dell'Assemblea, oltre alle sue proprie competenze, delibera sull'ammissione o meno del diritto di sepoltura esteso ai familiari del Confrate sempre che gli Statuti interni non abbiano già disciplinato in tal senso.
- 120) Il Confrate che non si ravvede secondo il richiamo previsto dall'art. 42 e viene dichiarato decaduto, perde il diritto alla sepoltura.
- 121) La durata della sepoltura è il periodo minimo previsto dalle leggi dello Stato, tale periodo è rinnovabile compatibilmente con la disponibilità di posti.
- 122) Tale diritto è di competenza del Seggio direttivo o Direzione che deve preavvisare gli eredi di tale trasporto con lettera raccomandata.
- 123) In considerazione che le Confraternite, operano senza scopo di lucro, l'opera di misericordia della sepoltura dei morti per i loro associati, nello spirito di un diritto che deve perpetuarsi anche per i futuri confrati, gli eredi non possono opporsi a tale trasporto.
- 124) Il Seggio direttivo deve attivarsi per il preavviso con i modi previsti dalle competenti Amministrazioni cimiteriali (Albo comunale, Tribunale, ecc.).
- 125) Sì, sempre secondo le modalità delle Amministrazioni cimiteriali.
- 126) No, in maniera assoluta, essi devono essere custoditi in luoghi sicuri, d'accordo con il Parroco. (casseforti, cassette di sicurezza , ecc.).
- 127) È obbligatorio tenere l'inventario, possibilmente arricchito dalle foto.
- 128) La Confraternita viene Commissariata con lo scioglimento del Seggio.
- 129) Sì, tutte le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo sono tenute a tali osservanze, al fine del proprio riconoscimento da parte dell'Autorità ecclesiastica.

10° INCONTRO Sul Regolamento per le feste Religiose (art.1-art.12)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 130) Chi è tenuto a rispettare il Regolamento per le feste religiose?
- 131) Che cos'è una festa religiosa per noi cristiani e confrati?
- 132) A Chi spetta stabilire le direttive delle manifestazioni e delle processioni con cui provvedere alla loro partecipazione e dignità, secondo il diritto canonico al canone 944 paragrafo. 2)?
- 133) Chi è Responsabile della festa Religiosa?
- 134) Quando ad organizzare una festa è una Confraternita come si compone il Comitato?
- 135) Per la costituzione del Comitato per la festa religiosa occorre autorizzazione scritta e preventiva da parte della Curia?
- 136) A chi ci si rivolge per ottenere i moduli di richiesta per l'approvazione del Comitato e gli altri moduli inerenti alla festa?
- 137) Quali sono i compiti del Comitato?
- 138) Cosa si deve fare quando il resoconto si chiude con un avanzo di cassa?
- 139) Quando si devono presentare i programmi delle feste alle competenti Autorità?
- 140) Quando la processione supera i confini parrocchiali cosa si deve fare?
- 141) Chi esamina i programmi delle feste e ne rilascia il relativo "nulla osta"?
- 142) Nelle più importanti ricorrenze liturgiche (es. Pentecoste, ecc.) sono ammesse processioni di diverso tipo e di diversa devozione?
- 143) Da che cosa devono essere caratterizzate le feste religiose?

LE RISPOSTE:

- 130) Sono tenuti ad osservare tale Regolamento quanti si faranno promotori di feste religiose ed in particolare: Parroci, Rettori, Confraternite e Comitati.
- 131) Per noi cristiani, sono affermazioni di fede e manifestazioni di rinnovato proposito di vita nel Signore.
- 132) Spetta al Vescovo, che le esercita tramite i propri Uffici di Curia: l'Ufficio Direzione feste ed il Centro diocesano per le Confraternite.
- 133) Responsabile è il Parroco (o, per lui, il Rettore della Chiesa). Egli è Presidente, di diritto, del Comitato, anche quando a sostenerne le spese sono altri Enti.
- 134) Secondo l'art.4 del presente Regolamento, di diritto farà parte del Comitato il Consiglio della Confraternita, a cui il Parroco potrà aggregare qualche altro laico, preferibilmente facente parte del Consiglio Pastorale parrocchiale, e, comunque, in misura tale da non stravolgere la maggioranza dei componenti del Consiglio confraternale, atteso che i Gestori della Confraternita assumono la responsabilità del bilancio.
- 135) Sì, senza l'esplicita approvazione scritta dell'Ordinario non si riconosce alcun Comitato di feste.
- 136) Ci si rivolge all'Ufficio Direzione feste presso la Curia di Palermo, sita in Corso Vittorio Emanuele e al Centro Diocesano per le Confraternite sito presso la Chiesa di S. Matteo in vicolo S. Matteo 1, Palermo.
- 137) Primo compito è quello di fissare il programma della festa da sottoporre, in tempo opportuno, all'approvazione delle competenti Autorità ecclesiastiche e comunicarlo alle competenti Autorità civili e di Polizia, per le conseguenti autorizzazioni di legge; poi studierà le forme di raccolta delle offerte, preventiverà le spese e pubblicherà i resoconti; il Segretario del Comitato verbalizzerà ogni decisione, il Cassiere custodirà le somme ed seguirà i mandati scritti a firma del Presidente e del Segretario.
- 138) Il denaro in avanzo sarà depositato presso un libretto di deposito in banca e consegnato al Cassiere del prossimo Comitato.
- 139) Almeno un mese prima, con i prescritti moduli per la Curia e per il Questore.
- 140) Sui moduli, indicanti l'itinerario della processione, va apposta la firma di nulla osta da parte del Parroco, competente per territorio; per le Confraternite va apposto anche il visto del Centro diocesano.
- 141) Essi saranno esaminati ed approvati con il relativo nulla osta dall'Ufficio direzione feste della Rev.ma Curia, previo il visto del Centro diocesano per quelle feste, affidate dal Parroco alle Confraternite.
- 142) No, sono assolutamente vietate, il calendario di tali ricorrenze sarà stilato, anno per anno, dall'Ufficio Direzione feste della Curia.
- 143) Una caratteristica principale deve essere il corso di predicazione che valorizzi la devozione, oggetto della festa, con i riferimenti alle verità di fede, che guidano la vita del cristiano e con funzioni liturgiche solenni

11° INCONTRO Sul Regolamento per le feste religiose (art. 13-art. 24)

Si inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

Si proceda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 144) Come è opportuno organizzare una processione?
- 145) Le processioni trovano la loro ragion d'essere nella partecipazione popolare e, pertanto, cosa devono sapere esprimere?
- 146) Gli itinerari delle processioni devono restare sempre gli stessi?
- 147) Una volta approvato l'itinerario della processione è possibile variarlo, durante lo svolgersi della stessa?
- 148) È opportuno prevedere alcuni momenti di riflessioni con brevi discorsi, che illustrano i valori del culto esterno e il mistero della salvezza?
- 149) Come si distinguono le processioni?
- 150) Chi guida la processione?
- 151) Quando la processione è affidata dal Parroco ad una Confraternita, quale impegno nasce per i Confrati e le Consorelle?
- 152) Chi deve vigilare per la buona riuscita della processione?
- 153) Nella domanda per l'autorizzazione di una processione all'Ufficio Direzione feste cosa deve essere espressamente indicato?
- 154) Si possono organizzare nuove processioni?
- 155) In quale giorno si può effettuare una processione?
- 156) Quante immagini si possono portare in processione?

LE RISPOSTE:

- 144) Essendo le processioni espressioni della Chiesa itinerante che prega, è opportuna l'alternanza di preghiere e canti, che riescano a coinvolgere il popolo di Dio nel rendere onore al Santo, che viene portato per le vie del quartiere o del paese alla sequela della Croce di Cristo. Le eventuali bande musicali si alternino e si adeguino ai canti popolari e alle preghiere.
- 145) Il coinvolgimento di tutte le organizzazioni e di tutti i gruppi ecclesiali della Parrocchia, che, partecipando alla manifestazione esterna della processione, sappiano testimoniare al mondo la loro fede; non siano eccessivi gli spari di bombe, i suoni delle campane e non sia continuo il suono delle bande musicali.
- 146) No, anzi è opportuno che sia variato di tempo in tempo, specie se lo richiedono motivi di brevità, di decoro e di sviluppo urbanistico.
- 147) L'itinerario, approvato dall'Ufficio Direzione feste della Curia, non è modificabile, anche e, soprattutto, se tali modifiche o deviazioni sono sollecitate da particolari offerte.
- 148) Sì, è molto opportuno, anzi sarebbe necessario prevedere un buon impianto di amplificazione esterna, che tenga desta l'attenzione dei partecipanti.
- 149) Le processioni si distinguono in parrocchiali, interparrocchiali e cittadine; le prime si svolgono nel territorio della propria parrocchia, le seconde tra parrocchie confinanti e con l'accordo dei Parroci interessati, le cittadine si svolgono per il Santo Patrono, il Corpus Domini e quelle processioni di grande importanza cittadina a cui partecipano le massime Autorità religiose, civili e militari della città.
- 150) Guida, spiritualmente, l'intero percorso della processione, di solito, il Parroco o un Assistente ecclesastico, ma quando motivi pastorali lo impediscono, essi potranno delegare un laico ben preparato
- 151) Per i Confrati e le Consorelle il momento della processione diventa quello conclusivo di un anno di impegno e cammino nella fede che deve sempre rimanere costante e permanente, di anno in anno; tale cammino deve essere improntato ai cinque criteri di ecclesialità che il Santo Padre ha espresso nell'esortazione apostolica "Cristi-fidelis laici" al punto 29) e riportato in breve, nella premessa dello Statuto e dei Regolamenti stessi.
- 152) L'art. 20 del presente Regolamento richiama la maturità di tutti i battezzati e indica come sia necessaria la vigilanza di tutti, al fine di una testimonianza autentica della fede; prima di tutti il Vescovo con i suoi uffici della Curia: Direzione delle feste ed il Centro diocesano, poi i Parroci, i Rettori, i Confrati, le Consorelle tutti i Gestori delle Confraternite, tutti i Battezzati sia singoli che riuniti in gruppi ecclesiali. Ognuno, nel proprio ruolo, deve vivere ed impegnarsi per trovare soluzioni e rimedi al fine di rimuovere quelle azioni disdicevoli, che non sono ispirate alla testimonianza della propria fede in Cristo Gesù.
- 153) Nella domanda va sottoscritta l'esplicita assicurazione che la processione si svolgerà con dignità, che sia prevista una numerosa partecipazione di fedeli, che vi prendano parte tutte le organizzazioni parrocchiali.
- 154) Non è possibile introdurre, indiscriminatamente, nuove processioni che non siano moti vate da un autentico contenuto religioso e da una larga partecipazione di fedeli.
- 155) La processione deve essere effettuata nella ricorrenza del proprio giorno liturgico ed, eventualmente, se viene trasferita nella domenica o in un giorno festivo, deve tenersi presente che, nei giorni delle principali solennità liturgiche, non verranno autorizzate processioni estranee alle medesime solennità.
- 156) È possibile portare in processione soltanto l'immagine del Santo che si festeggia e nessun'altra.

12° INCONTRO Sul Regolamento per le feste Religiose (art. 25-art. 29)

Inizi e si completi l'incontro con una preghiera.

:preda alla lettura degli articoli oggetto dell'incontro.

Dopo, analizzando le domande e le risposte retroindicate, svolgere il tema dell'incontro, con propri approfondimenti ed eventuali esperienze, seguendo anche i sussidi catechetici della confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

LE DOMANDE DELL'INCONTRO

- 157) Come va adornata la sacra Immagine che viene portata in processione?
- 158) Alla fine della processione e della festa dove si conservano gli ex voto ed i preziosi utilizzati, ed eventualmente ricevuti durante la processione?
- 159) Il moltiplicarsi delle offerte in ex voto, sebbene rappresenti una pia tradizione popolare, potrebbe essere meglio indirizzata, con un'opera educativa di persuasione da parte dei Confrati nei confronti dei fedeli, ad offerte in denaro, da destinare verso altre opere di solidarietà?
- 160) È possibile affiggere carta moneta sulla sacra Immagine o sulla bara?
- 161) Come si devono accogliere le offerte in denaro durante la processione?
- 162) È opportuno evitare in chiesa tavoli di raccolta con segni di richiamo e vendita di oggetti, anche se sacri?
- 163) Va evitato lo spettacolo pirotecnico davanti alla sacra Immagine?
- 164) Il senso della festa si esprime anche con il folklore, ma quest'ultimo deve servire, soprattutto alla fede, così come ci disse il Papa nel 1984, in occasione del Giubileo Internazionale delle Confraternite a Roma; pertanto è opportuno evitare eccessivi sprechi di denaro?
- 165) Il Comitato per la festa religiosa, d'accordo con il Parroco, deve riservare nel bilancio una congrua parte di denaro per opere di carità?
- 166) La banda musicale può suonare motivi di canzoni profane o ballabili?
- 167) È disdicevole far dondolare le sacre Immagini durante la processione?
- 168) È possibile la presenza di majorette durante la processione ?
- 169) Come vengono regolamentate le processioni del Venerdì Santo?

LE RISPOSTE:

- 157) La sobrietà ed il decoro devono essere le guide di ogni adornamento; pertanto è vietato attaccare ex voto, donati dai fedeli, alla sacra Immagine. Va da sé che i preziosi che adornano l'Immagine devono tener conto di una esatta proporzione con la vita di una persona in festa. Pertanto, un solo paio di orecchini, una collana, un bracciale, una spilla, magari tra i preziosi più belli. Gli ex voto e anche i restanti preziosi possono essere predisposti su un apposito cuscino, da esporre a parte.
- 158) Finita la processione, i preziosi e gli ex voto, elencati in inventario, dovranno essere conservati in luoghi di sicura custodia (cassette di sicurezza presso banche, casseforti, ecc.), d'accordo con il Parroco; soltanto, in casi eccezionali, in cui si è costretti a custodire tali oggetti presso privati, occorre l'autorizzazione dell'Ordinario e chi li tiene in custodia dovrà firmare legale ricevuta.
- 159) Certamente, i Confrati e le Consorelle potrebbero consigliare i devoti a devolvere il valore in denaro al posto dei preziosi e degli ex voto, affinché si possano compiere, con tali offerte, opere di cristiana solidarietà o soddisfare le necessità della Chiesa.
- 160) No, è assolutamente vietato. È necessario comprendere che il rispetto che dobbiamo al Santo è come quello che sentiamo quando una nostra persona cara fa la festa del compleanno o dell'onomastico. Certamente non possiamo pretendere che esca fuori a passeggio coperta dai doni e dalle offerte in denaro che gli abbiamo fatto; sarebbe ridicolo. Pertanto, dobbiamo, quanto meno, portare lo stesso rispetto alla devozione del Santo.
- 161) Con la massima discrezione e il massimo decoro, secondo anche le indicazioni liturgiche, evitando spettacoli di esibizionismo, certamente, non graditi al Signore; possono servire, a tal fine, per le offerte in denaro, apposite cassette, collocate ai lati del *fercolo* o borse affidate a persone serie e di fiducia. Le esortazioni a portare le offerte in altro tempo diventi un'opera educativa in cui tutti debbano sentirsi coinvolti sia i confrati che i fedeli.
- 162) È, certamente, opportuno evitare simili spettacoli, che non si addicono al rispetto del luogo sacro; tali tavoli, sempre con il rispetto del dovuto decoro, possono essere predisposti in luoghi attigui o in cortili o fuori dalla chiesa.
- 163) Occorre evitare che simili spettacoli avvengano con le sacre Immagini presenti; una cosa può essere lo sparo di botti all'uscita, o in altri brevi momenti, in quanto in essi il fondamento teologico punta a far comprendere che tali botti sono l'espressione popolare contro Satana: trema *l'infemu, trionfa Maria*, tutt'altra cosa sono i giochi di artificio, che abbinano spettacolo e folklore popolare, senz'altro positivo e non disdicevole per se stesso, ma va visto a parte dalla presenza della sacra Immagine, onde evitare una sottile interpretazione quasi idolatrica della presenza fisica del Santo nell'Immagine che viene portata in processione.
- 164) la festa muove un'economia indotta, capace di creare delle opportunità di lavoro straordinarie per gli artigiani, i commercianti, ecc. e in tal senso mette in moto una carità dignitosa, che trova il suo fondamento nella dignità del lavoro; ciò nonostante, è opportuno predisporre delle spese che, pur utilizzando manifestazioni canore, luminarie per le vie e addobbi vari, siano equilibrate e mai espressioni di spreco di denaro.
- 165) Sì, come prevede l'art. 28 del Regolamento per le feste religiose, il Comitato per la festa deve riservare nel bilancio una congrua offerta, proporzionata al denaro raccolto, per opere di carità da farsi d'accordo con il Parroco.
- 166) Alla banda musicale non si permettano mai, durante la processione, motivi di canzone profane o ballabili.
- 167) È molto disdicevole all'atto religioso della processione.
- 168) No, è assolutamente vietato, per i loro costumi non certo adatti ad una funzione sacra.
- 169) Vengono regolamentate secondo quattro indicazioni specifiche:
l'inizio della processione è previsto nel pomeriggio del Venerdì Santo, dopo la celebrazione della Passione e Morte del Signore;
- gli itinerari vanno convenuti con il Centro diocesano e devono essere controfirmati dai Parroci interessati per il percorso del territorio;
 - nessuna processione può passare nello stesso tratto di strada percorso da altra;
 - è conveniente che Maria Addolorata segua da vicino, Suo Figlio: il Cristo Morto.

MODULARIO

Modulo 1 (copie 4) (da presentare, prima al Centro Diocesano Confraternite, poi all'Ufficio Direzione Feste della Curia)
(quando la festa È AFFIDATA ad una Confraternita)

Domanda per l'approvazione del Comitato

A Sua Em.za Rev.ma
Il Sig. Card. Arcivescovo di Palermo
Tramite Ufficio Direzione Feste
Rev.ma Curia di Palermo
e, p. c., Al Centro Diocesano per
le Confraternite – Palermo

Il sottoscritto Parroco/Rettore di _____
in prossimità della festa di _____
dovendo formare il relativo Comitato, si permette presentare all'Em.za Vostra Rev.ma i nomi dei membri che ne faranno parte (nome, cognome, età, professione e domicilio):

NOME	COGNOME	ETA	PROFESSIONE	DOMICILIO

eventualmente, allegare elenco dei membri con la dizione VEDASI ALLEGATO ecc.

Sottopone, pertanto, all'Ufficio Direzione Feste di codesta Rev.ma Curia, l'approvazione del suindicato Comitato, a norma degli artt. 4 e 5 del Regolamento per le feste religiose.

Dopo l'approvazione, tale Comitato fisserà il programma dei festeggiamenti, l'itinerario della Processione, da sottoporre in seguito, e a norma degli artt. 8, 9 e 10, sempre del citato Regolamento, all'esame del competente Ufficio.

Inoltre, qualora, il Comitato decidesse di produrre manifesti di avvisi sacri, da affiggere sulle mura della città, riguardante la stessa manifestazione, presenterà, prima della stampa, unitamente al programma e all'itinerario, copia della bozza definitiva all'esame del suddetto Ufficio.

La festa è a cura della Confraternita di _____ che ne è responsabile.

Chiedendo la pastorale benedizione, devotamente saluta.

Luogo e data _____

timbro F.to IL SUPERIORE

timbro F.to IL PARROCO / RETTORE

=====

RISERVATO AL CENTRO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE ARCIDIOCESI DI PALERMO. Vicolo S. Matteo, 1 tel. 091-320590

ESAMINATA LA SUPERIORE RICHIESTA, SI APPONE IL VISTO, DOPO IL RISCONTRO, PREVISTO PER LA FORMAZIONE DEL COMITATO, SECONDO L'ART. 4 DEL REGOLAMENTO RETRODESCRITTO.

Timbro IL PRESIDENTE

Palermo,

=====

RISERVATO ALL'UFFICIO DIREZIONE FESTE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO

Vista la richiesta del Parroco/Rettore per l'approvazione del Comitato per la festa di _____, si esprime parere _____
Palermo, _____

Timbro IL DIRETTORE DELL'UFFICIO FESTE

Modulo 2 (copie 4) (da presentare, prima al Centro Diocesano Confraternite, poi all'Ufficio Direzione Feste della Curia)
(quando la festa È AFFIDATA ad una Confraternita)

Domanda per il Nulla Osta della Processione e l'approvazione del Programma della Festa

A Sua Em.za Rev.ma
Il Sig. Card. Arcivescovo di Palermo
Tramite Ufficio Direzione Feste
Rev.ma Curia di Palermo
e, p. c., Al Centro Diocesano per le
Confraternite – Palermo

Il sottoscritto Parroco/Rettore di _____
a norma degli artt. 8, 9 e 10 del vigente Regolamento per le feste religiose, chiede all'Ufficio
Direzione Feste di codesta Rev.ma Curia il Nulla Osta per la sottoindicata festa.

La festa è quella di _____ e la relativa Processione avrà luogo il
_____ seguente giorno _____ con inizio alle ore _____, secondo il seguente
itinerario:

Chiede, altresì, l'approvazione del seguente programma:

(barrare la seguente dichiarazione sottolineata, se non è stato predisposto alcun avviso sacro, per l'affissione murale esterna)

Allega, inoltre, prima della stampa definitiva, la bozza (in triplice copia) degli AVVISI SACRI, riguardante l'intera Manifestazione per la dovuta autorizzazione alla stampa finale e all'affissione murale.

La festa è a cura della Confraternita di _____, che ne è
responsabile, a norma dell'art. 4 del suindicato Regolamento, per cui il Superiore si
sottoscrive. Chiedendo la pastorale benedizione, devotamente saluta.

Luogo e data _____

timbro

F.to IL SUPERIORE

timbro **F.to IL PARROCO / RETTORE**

RISERVATO AL CENTRO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE ARCIDIOCESI DI PALERMO. Vicolo S. Matteo,1 tel.091- 320590

ESAMINATA LA SUPERIORE RICHIESTA, SI APPONE IL VISTO, ATTESTANDO
CHE LA CONFRATERNITA È IN REGOLA, CON IL CAMMINO PREVISTO DAL
CENTRO DIOCESANO.

Timbro

IL PRESIDENTE

Palermo, _____

RISERVATO ALL'UFFICIO DIREZIONE FESTE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO.

Vista la richiesta del Parroco/Rettore per l'approvazione del Programma della festa e della
Processione di _____, si esprime il NULLA OSTA.

Palermo, _____

timbro

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO FESTE

Modulo 4 (2 Copie) (una copia va restituita al richiedente con la notifica sottodescritta)

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA CONFRATERNITA

AL SIG. SUPERIORE
DELLA VEN.LE CONFRATERNITA
DI _____

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ Prov. ____ residente in _____
via _____ n. _____ cap _____
tel. ____ - _____ cell. ____ - _____
E-mail _____ professione _____

Chiede di essere ammesso a far parte di codesta Confraternita, impegnandosi ad osservarne lo Statuto e i Regolamenti diocesani e particolari.

Il sottoscritto viene presentato dai Confrati:

1) _____

2) _____

Dichiara, inoltre, in caso di ammissione alla Ven.le Confraternita, di concedere l'uso dei propri dati personali all'interno delle Organizzazioni Confraternali sia Nazionali, Regionali e diocesani, secondo le vigenti norme di legge.

Si allegano: certificato di Battesimo; certificato di Matrimonio religioso per i coniugati, stato di famiglia, presentazione n. o. del Parroco.

In attesa di conoscere le disposizioni del Consiglio della Confraternita, saluta in Cristo Gesù.

Luogo e data _____

=====

RISERVATO ALLA CONFRATERNITA

Al Sig. _____

In esito alla suindicata istanza, esaminata la documentazione allegata e la regolarità della richiesta, il Consiglio della Confraternita nella seduta del _____ ha deliberato:

(barrare la voce che non interessa)

di **AMMETTERLO** al rito della Vestizione, TRA I CONFRATI NOVIZI, che avverrà in data _____

di **NON AMMETTERLO**.

Distinti saluti in Cristo Gesù.

Luogo e data _____

timbro

IL SUPERIORE

Modulo 5 (copie 3) (da presentare, prima al Centro Diocesano Confraternite, poi all'Ufficio Direzione Feste della Curia)
(quando la festa interna È AFFIDATA ad una Confraternita)

Domanda per il Nulla Osta dell'Affissione murale pubblica di
Avviso Sacro riguardante la Festa interna

A Sua Em.za Rev.ma
Il Sig. Card. Arcivescovo di Palermo
tramite Ufficio Direzione Feste della Rev.ma
Curia di Palermo
e, p. c., AI Centro Diocesano per
le Confraternite di Palermo

Il sottoscritto Parroco/Rettore di _____
comunica che dal _____ al _____, si svolgerà nella Chiesa
/Oratorio di _____
la festa interna in onore di _____

Per detta festa, si rende necessario la pubblicazione, tramite affissione murale nella città, del
programma, descritto nell'allegato AVVISI SACRO, che prima della stampa, viene
sottoposto, in bozza definitiva, per la dovuta approvazione.

La festa è a cura della Confraternita di _____, che ne è responsabile, a
norma dell'art. 4 del suindicato Regolamento, per cui il Superiore si sottoscrive.
Chiedendo la pastorale benedizione, devotamente saluta.

Luogo e data _____

timbro F.to IL SUPERIORE

timbro F.to IL PARROCO / RETTORE

=====

ESAMINATA LA SUPERIORE RICHIESTA, SI APPONE IL VISTO, ATTESTANDO
CHE LA CONFRATERNITA E' IN REGOLA, CON IL CAMMINO PREVISTO DAL
CENTRO DIOCESANO.

Timbro IL PRESIDENTE

Palermo, _____

=====

Vista la richiesta del Parroco/Rettore per l'approvazione della bozza definitiva dell'Avviso
Sacro sul Programma della festa interna suindicato, **si esprime il NULLA OSTA PER
L'AFFISSIONE MURALE, e si restituisce copia timbrata.**

Palermo, _____

timbro IL DIRETTORE DELL'UFFICIO FESTE

(Moduli indicativi per bilanci)

BILANCIO CONSUNTIVO anno _____

PER LA FESTA IN ONORE DI _____

Confraternita di _____

Parrocchia _____

Avanzo o Disavanzo di cassa (+ o -) da riportare per la prossima festa: fare la differenza del totale delle Entrate e delle Uscite sottoriportate...Euro _____

ENTRATE

Eventuale saldo da cassa precedente	
Avanzo o positivo	Euro
Schede raccolte dai confrati	Euro
Offerte da privati	Euro
Offerte di singoli Confrati	Euro
Contributi da Enti Pubblici	Euro
Contributi da Enti Privati	Euro
Offerte durante la processione	Euro
Entrate varie	Euro
Totale	Euro

USCITE

Eventuale disavanzo o negativo da	
Gestione Precedente	Euro
Addobbi floreali	Euro
Spese per la liturgia	Euro
Spese varie per la festa	
interna religiosa	Euro
Illuminazione delle vie pubbliche	Euro
Banda musicale	Euro
Batterie Vare	Euro
Spese varie	Euro
Manifestazioni esterne (cantanti, ecc.)	Euro
Offerta per la carità (da(Reg.to Feste)	Euro
Totale	Euro

BILANCIO PREVENTIVO anno ____ **PER LA FESTA IN ONORE DI** _____

Confraternita di _____ Parrocchia _____

ENTRATE

Eventuale saldo da cassa precedente	
Avanzo o positivo	Euro
Schede raccolte dai confrati	Euro
Offerte da privati	Euro
Offerte di singoli Confrati	Euro
Contributi da Enti Pubblici	Euro
Contributi da Enti Privati	Euro
Offerte durante la processione	Euro
Entrate varie	Euro
Totale	Euro

USCITE

Eventuale disavanzo o negativo da	
Gestione Precedente	Euro
Addobbi floreali	Euro
Spese per la liturgia	Euro
Spese varie per la festa	
interna religiosa	Euro
Illuminazione delle vie pubbliche	Euro
Banda musicale	Euro
Batterie Vare	Euro
Spese varie	Euro
Manifestazioni esterne (cantanti, ecc.)	Euro
Offerta per la carità (dal Reg.to Feste)	Euro
Totale	Euro

ARCIDIOCESI DI PALERMO
CENTRO DIOCESANO CONFRATERNITE

VERBALE DI ELEZIONE

della Ven.le Confraternita _____

da leggere all'Assemblea durante il rito della presa di possesso

In data _____ alle ore ____ nella Chiesa/Oratorio di _____

In _____ alla presenza dei Rappresentanti della Curia e del

Centro diocesano (retro indicati) si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Seggio direttivo della Ven.le Confraternita _____.

Terminate le operazioni di voto alle ore _____, effettuate con la procedura dei seguenti artt.: _____ (indicare dal 10 al 16 per le Assemblee costituite - oppure 17 per i Seggi di votazione) del Reg.to diocesano,

si è proceduto allo spoglio delle schede per la carica di SUPERIORE e dei CONGIUNTI -

PER IL SUPERIORE Confrati Professi e Aderenti (prima del 6.4.2003) aventi diritto al voto n. _____, Confrati votanti, che formano la maggioranza legittima dell'Assemblea votante,

n. ____ SCHEDE BIANCHE ____ SCHEDE NULLE ____;

PER I CONGIUNTI Confrati Professi e Aderenti (prima del 6.4.2003) aventi diritto al voto n. ____, Confrati votanti, che formano la maggioranza legittima dell'Assemblea votante,

n. ____ SCHEDE BIANCHE ____ SCHEDE NULLE ____

Hanno ottenuto voti per la carica di SUPERIORE:

- | | | | |
|----------|--------------|----------|---------------|
| 1) _____ | voti n. ____ | 4) _____ | voti n. ____: |
| 2) _____ | voti n. ____ | 5) _____ | voti n. ____: |
| 3) _____ | voti n. ____ | 6) _____ | voti n. ____: |

Hanno ottenuto voti per la carica di CONGIUNTO:

- | | | | |
|----------|--------------|----------|---------------|
| 1) _____ | voti n. ____ | 4) _____ | voti n. ____: |
| 2) _____ | voti n. ____ | 5) _____ | voti n. ____: |
| 3) _____ | voti n. ____ | 6) _____ | voti n. ____: |

Risultano eletti: **SUPERIORE** _____

1° CONGIUNTO _____ **2° CONGIUNTO** _____

IL SEGRETARIO **IL PARROCO** **IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO**

All'Em.mo Sig. Cardinale Arcivescovo di Palermo

Si prega di volere concedere l'approvazione, come previsto dall'art. 5 dello Statuto per le Confraternite, delle elezioni, che hanno dato il seguente risultato: il giorno _____ alla presenza del **Rappresentante della Curia Arcivescovile Rev.mo** _____ e del

indicare se assente per motivi pastorali

Rappresentante del Centro diocesano Signor _____

(e, in caso di assenza per motivi pastorali del Rev.mo incaricato, Rappresentante anche della Rev.ma Curia Arcivescovile)

Il nuovo Seggio direttivo della Confraternita _____
per il triennio ___/___ risulta così composto:

- 1) **Superiore** _____ nato il _____ a _____ e residente in _____ via _____
n. _____ cap. _____ telef. _____ cell. _____ r mail/fax _____
- 2) **1° Congiunto** _____ nato il _____ a _____ e residente in _____ via _____
n. _____ cap. _____ telef. _____ cell. _____ r mail/fax _____
- 3) **2° Congiunto** _____ nato il _____ a _____ e residente in _____ via _____
n. _____ cap. _____ telef. _____ cell. _____ r mail/fax _____

IL SEGRETARIO

Il Rappresentante del Centro Diocesano

IL PARROCO

Il Rappresentante della Curia Arcivesc.

I sottoscritti neo eletti dichiarano di accettare le cariche sopra indicate e consentono, per la legge sulla privacy, l'uso dei propri dati anagrafici e di recapito per i fini istituzionali del Centro diocesano per le Confraternite di Palermo e per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e dei Suoi Uffici periferici come i Coordinamenti Regionali; dichiarano, altresì, di non rivestire simili cariche in altre Confraternite **e di non rivestire alcuna carica politica o nei partiti politici.**

Il 1° Congiunto

Il Superiore

il 2° Congiunto

Centro diocesano
IL PRESIDENTE

Palermo _____

Si approvano gli eletti

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE
per le Confraternite

Palermo, _____

Modulo richiesta elezione (copie 3) da presentare al Centro Diocesano

All'Em.mo Signor Cardinale
Arcivescovo di Palermo

Il sottoscritto Superiore della Ven.le Confraternita

Di _____ Chiede il Nulla Osta perché si possano indire le elezioni dei nuovi Gestori per il triennio che va dal _____ al _____. (indicare le date complete dl mese ed anno).

Dette elezioni dovrebbero aver luogo il giorno _____ dalle ore __, __ alle ore __, __ nella chiesa o Sede della Confraternita sita in via _____ n. ____ città _____ con la procedura prevista dal Regolamento diocesano per le Confraternite dai seguenti arti __ e __ (indicare dal 10 al 16 per le Assemblee costituite- oppure 17 per i seggi di votazione). **Si allegano**, a norma dell'art. 7 del Regolamento, **elenco dei Confrati** aggiornato con la distinzione di quelli aventi diritto al voto e copia dell'**Inventario dei beni mobili ed immobili** della Confraternita anch'esso aggiornato ed entrambi vistati dal Parroco.

Luogo e data

IL CAPPELLANO

TIMBRO

IL SUPERIORE

TIMBRO

IL PARROCO

Visto - Per il Centro Diocesano, si delega a presenziare il Signor _____.
eventuali note del Presidente _____

Palermo, _____

TIMBRO

IL PRESIDENTE

Vista la superiore richiesta di elezioni e le note del Presidente, Si autorizza a procedere alle elezioni, come sopra specificate, e si delega a rappresentare la Rev.ma Curia il Rev.do _____
deppennare in caso di mancanza di note

Palermo, _____

TIMBRO

IL DELEGATO ARCIVESCOVILE
per le Confraternite

Per la procedura prevista dall'art.17 del Regolamento diocesano per le Confraternite, si dichiara che l'avviso delle elezioni sopraindicate è stato affisso, prima dell'espletamento delle elezioni stesse, per due domeniche consecutive dal _____ al _____ nell'Albo della Parrocchia in cui ha sede la Confraternita.

Luogo e data

TIMBRO

IL PARROCO

Modulo 3 (copie 5) (quando la festa è affidata ad una Confraternita)

COMUNICAZIONE AL QUESTORE

Ill.mo Sig. Questore
di Palermo

Il sottoscritto Parroco / Rettore di _____
Si fa dovere comunicare alla S.V. Ill.ma che nei giorni _____

Avrà luogo la festa di _____
La Processione avverrà il giorno _____ con inizio alle ore __, __
Col seguente itinerario _____

Il Parroco / Rettore si avvale della collaborazione attiva della Confraternita
di _____

Con ossequi.
Luogo e data

Timbro Il SUPERIORE timbro IL PARROCO / RETTORE

=====

RISERVATO AL CENTRO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE ARCIDIOCESI DI PALERMO. Vicolo S. Matteo,1 tel.091- 320590

ESAMINATA LA SUPERIORE RICHIESTA, SI APPONE IL VISTO,
ATTESTANDO CHE LA CONFRATERNITA E' IN REGOLA, CON IL
CAMMINO PREVISTO DAL CENTRO DIOCESANO. Timbro IL
PRESIDENTE

Palermo,

=====

RISERVATO ALL'UFFICIO DIREZIONE FESTE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI PALERMO

Vista la richiesta del Parroco/Rettore per l'approvazione del Programma della festa
e della Processione di _____, **si esprime il NULLA OSTA.**

Palermo, _____

Timbro IL DIRETTORE DELL'UFFICIO FESTE

RITUALE

RITO PER LA VESTIZIONE

Dopo l'omelia,
i candidati, accompagnati dal Maestro dei Novizi, si presentano davanti all'altare, portando in mano l'abitino. Quindi il Maestro dei Novizi, rivolto verso il Celebrante, dice:

Reverendissimo Padre, questi giovani (o uomini) chiedono di far parte della Confraternita...

Celebrante: Chiedendo di far parte della Confraternita di..., siete disposti a seguirne lo Statuto ed i Regolamenti e soprattutto a testimoniare la vostra fede cristiana e praticare la carità tra i fratelli?

Si.

Il Celebrante benedice l'abitino

Preghiamo – Signore Gesù Cristo, che ti sei degnato di assumere la nostra carne mortale, per l'immensa tua misericordia, benedici + questo abito che i nostri padri hanno scelto di portare in segno di fede e con impegno di santità di vita, affinché chi lo indossa meriti di essere rivestito di te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

e mentre impone l'abito il Celebrante dice:

Ricevi l'abitino della Confraternita... -Vivi la vocazione confraternale perché tu possa ottenere in questa vita la grazia dello Spirito Santo e nella futura la gloria eterna, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

RITO PER LA PROFESSIONE

Dopo l'omelia, i professanti, guidati dal Maestro dei Novizi, si presentano davanti all'altare. Quindi il Maestro dei Novizi, rivolto verso il Celebrante, dice:

Reverendissimo Padre, i Novizi qui presenti, espletato lodevolmente l'anno di noviziato, chiedono di essere ammessi alla professione.

Sei certo che ne siano degni?

Per quanto mi costa, posso testimoniare della loro buona disposizione.

E voi emettete liberamente e spontaneamente la vostra Professione di Confrate di...? Sì.

Promettete a Dio Onnipotente, alla Beata sempre Vergine Maria, (a S...), di osservare sino alla morte, con l'aiuto di Dio, i comandamenti del Signore, i precetti della Chiesa, i doveri del vostro stato, e lo Statuto della Confraternita? Sì.

Se tale è la vostra disposizione, io con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo e del nostro Cardinale Arcivescovo vi ammetto a partecipare alle grazie, indulgenze, privilegi e diritti di questa Confraternita.

E mentre consegna ai nuovi Professi il Vangelo, il Celebrante dice:

Ricevi il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, perché sia luce e guida in tutti i giorni della tua vita.

Preghiamo.

O Signore porgi il tuo celeste aiuto a questi tuoi figli affinché ti cerchino con tutto il cuore e possano ottenere quanto ti chiedono con fede.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

RITO PER IL POSSESSO DEI GESTORI

Dopo l'omelia,

si legge il verbale delle elezioni.

Su invito del Celebrante si avvicinano all'altare i Gestori uscenti che recano: il Superiore il Crocifisso; il 1 ° Congiunto il libro dello Statuto; e il 2° Congiunto la campana; e i nuovi Gestori, ai quali il Celebrante consegnerà il Crocifisso, il libro e la campana, man mano che ne riceveranno l'impegno.

Al Superiore N. N.

Accetti l'incarico di Superiore della Confraternita di ...? Si

Il celebrante mentre consegna il crocifisso dice:

Nel nome di Gesù Crocifisso e con la sua grazia reggila e governala, perché possa realizzare i suoi fini, a gloria di Dio e per il maggior bene spirituale di tutti i Confratelli.

Al 1 ° Congiunto: N.N.

accetti l'incarico di 1° Congiunto della Confraternita di...? Si.

E mentre consegna il libro dice:

Coadiuvata, con l'aiuto di Dio, il Superiore nel governo della Confraternita e sii con l'esempio guida dei Confratelli.

Al 2° Congiunto: N.N.

Accetti l'incarico di 2° Congiunto della Confraternita di...? Si

E mentre consegna la campana dice.

Coadiuvata, con l'aiuto di Dio, il Superiore nel governo della Confraternita e sii con l'esempio guida dei Confratelli.

Il Cassiere, inginocchiato davanti all'altare, pronuncia il giuramento:

Io...

Accetto l'incarico di Cassiere di questa Confraternita e prometto, con la grazia di Dio, di servire i Confratelli nell'esatta e scrupolosa amministrazione e conservazione dei beni della Confraternita stessa.

RITO PER IL TESSERAMENTO

Dopo l'Omelia,
il Sacerdote benedice le Tessere

Sac.: il nostro aiuto è nel nome del Signore

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra

Sac.: Signore ascolta la mia preghiera

Tutti: E il mio grido giunga a Te

Sac.: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

Sac.: degnati, o Signore, Dio onnipotente, dal quale tutte le cose buone procedono, di benedire + ed aiutare questi tuoi sudditi affinché muniti di questa tessera, segno di appartenenza alle Confraternite, possano spogliarsi dell'uomo vecchio con tutte le sue opere e rivestire l'uomo nuovo da Te creato nella giustizia e nella santità. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. AMEN

(si aspergono con l'acqua benedetta le tessere ed i Confrati ai quali singolarmente vengono distribuite e se gli iscritti sono in gran numero, si può procedere alla distribuzione, successivamente ed in privato, dopo la S. Messa).

PREGHIERA DEI FEDELI

Rivolgiamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera perché ci renda degni testimoni di Cristo nella sua santa Chiesa.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- 1) Per la Santa Chiesa di Dio, perché il Signore la custodisca e la protegga, preghiamo.
- 2) Per il nostro Santo Padre il Papa, per il nostro Arcivescovo, per tutti i sacerdoti e i diaconi, e per il popolo affidato alle loro cure pastorali, preghiamo.
- 3) Per la nostra Confraternita, perché, sempre unita nella carità, e fedele agli insegnamenti del Vangelo manifesti agli uomini il Cristo, in tutta la sua grandezza e il suo splendore, preghiamo.

(adattare un seguente numero 4 secondo il rito che si celebra) Per la

presa di possesso:

- 4) Per il Superiore, i Congiunti e i Gestori di questa Confraternita, perché animati da spirito evangelico, possano adempiere fedelmente il loro servizio a maggior gloria di Dio e per il bene delle anime, preghiamo.

Per la vestizione

- 4) Per questi nostri fratelli che hanno ora ricevuto l'abitino della nostra Confraternita, perché possano sempre portarlo con dignità, preghiamo.

Per la Professione

- 4) Per questi nostri Confratelli, che con la loro Professione, entrano a far parte in pieno diritto della nostra Confraternita, perché perseverando nei buoni propositi e vivendo alla luce del Vangelo possano testimoniare Cristo nella loro vita, preghiamo.

Per il tesseramento

- 4) Perché la tessera ora ricevuta sia stimolo per un maggior attaccamento alla Confraternita ed uno sprone a vivere sempre con più impegno la testimonianza cristiana nella famiglia e nella società, preghiamo.

(continuare e concludere con i seguenti numeri 5 e 6)

- 5) Per tutti coloro che sono nella sofferenza, nella solitudine, nella malattia: non perdano la speranza e la fiducia e trovino sostegno e aiuto concreto nei fratelli, preghiamo.
- 6) Per noi qui presenti: perché riscopriamo l'impegno cristiano di essere evangelizzatori dell'amore di Cristo tra i fratelli, in particolare verso coloro che si sentono riprovati o esclusi, preghiamo.

O Padre, che ci fai tuoi figli, opera in noi con la forza del tuo Spirito perché diventiamo in questo mondo un segno luminoso della tua presenza; e per l'intercessione di Maria Santissima (e di San...), esaudisci le nostre invocazioni.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

INDICE

Messaggio dell'Em.mo Signor Cardinale Salvatore DE Giorni, Arcivescovo Metropolita di Palermo	pag.	3
Messaggio del Consiglio Diocesano per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo	pag.	5
Premessa	pag.	7
Statuto	pag.	11
Regolamento	pag.	19
Regolamento per le feste religiose	pag.	34
Appendice: Corso formativo sullo Statuto ed i Regolamenti Diocesani	pag.	39
Modulario	pag.	63
Rituale	pag.	72
Preghiera dei fedeli per il rituale	pag.	76

DALLO STATUTO

Art. 1

Le Confraternite sono associazioni di fedeli costituite per l'incremento del culto pubblico e una sempre più autentica testimonianza cristiana nella società.

Esse affondano le loro origini nel lontano Medio-evo.

Ciascuna Confraternita promuove il bene spirituale dei Confrati con l'istruzione religiosa, le pratiche di pietà e l'esercizio delle virtù cristiane.

Artt. 16

Possono essere iscritti alla Confraternita coloro che, compiuto il 15° anno di età, siano di buoni costumi, osservanti dei doveri religiosi e sufficientemente istruiti nella dottrina cristiana (...).

DAL REGOLAMENTO

Art. 37

I nuovi iscritti, dopo il rito della Vestizione, faranno un anno di noviziato, dopo il quale, su relazione del Maestro dei Novizi e a giudizio del Consiglio, vengono ammessi alla Professione e iscritti nel numero dei Confrati con tutti i diritti e doveri (...).